Viareggio: sopralluogo per scoprire la villa dei «festini» (pagina 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 110

STAMPA SERA

Martedì 13 - Mercoledì 14 Maggio 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA

Finalmente una conferma dal Biafra

I 24 SONO VIVI

Esponenti dell'Eni partono oggi da Roma per stabilire un contatto con i guerriglieri che li hanno catturati - La comunicazione dalla «Caritas Internationalis»

Roma, martedì sera.

I ventiquattro tecnici italiani dell'Eni presi prigionieri dai biafrani sono vivi. La notizia è venuta stamane con una dichiarazione del segretario generale della sezione italiana della «Caritas Internationalis», la organizzazione cattolica che cura l'invio di aiuti per le popolazioni affamate del Biafra, mons. Carlo Boyer. Egli ci ha detto: «Sono vivi e stiamo facendo tutto il possibile. Siamo a buon punto. I rappresentanti dell'Eni partono questa sera da Roma per il Biafra con un loro aereo, sul quale viaggerà anche un nostro rappresentante della Caritas. Ripeto che siamo a buon punto, ma adesso non vorrei dire di più, per non intralciare il prosieguo delle operazioni. Vi posso soltanto confermare ancora una volta che tutti i nostri connazionali sono, a Dio piacendo, vivi».

La dichiarazione di mons. Carlo Boyer, scioglie l'interrogativo più angoscioso della vicenda; ora sappiamo che i ventiquattro tecnici sono vivi. Ma come e quando sarà possibile mettersi in contatto con loro e ottenerne la restituzione dalle truppe del Biafra che li hanno presi prigionieri?

Come mons. Boyer, tutte le altre fonti ufficiali conservano uno strettissimo riserbo sulle trattative che senza dubbio sono state aperte fra l'Agipoil (la società nigeriana consociata con l'Eni) e i reparti secessionisti autori dell'attacco al campo petrolifero di Kwale. E' stata avanzata l'ipotesi che i biafrani abbiano fatto prigionieri i ventiquattro italiani e i tre tedeschi loro compagni per tenerli come ostaggi e chiedere un riscatto per la loro restituzione. Se l'ipotesi è vera, la questione può essere delicata. I biafrani non desiderano soltanto viveri e medicinali, ma soprattutto armi.

L'Eni agisce in Nigeria. Come potrebbe fare affluire mitra e fucili ai biafrani, che stanno combattendo con l'esercito federale nigeriano una guerra atroce e senza quartiere?

Domande inquietanti di questo genere stendono ancora un velo di angoscia dei nostri connazionali. Sono vivi: ma quando e come saranno restituiti? E' possibile che i funzionari dell'Eni, che, come ha detto mons. Boyer, partono oggi per il Biafra, facciano sapere entro questa notte o al massimo entro domani mattina il risultato dei contatti che, tramite la Caritas Internationalis, essi si apprestano a prendere con le autorità militari secessioniste. Per ora, il silenzio è completo.

Stamane, prima che ci giungesse la dichiarazione di mons. Carlo Boyer, abbiamo compiuto una intensa, ma purtroppo vana, serie di tentativi di metterci in contatto con tutte le possibili fonti di informazione. Eccone la cronaca.

ORE 8,30 — *Inviamo un telex all'Agip di Lagos: «Preghiamo darci eventuali notizie su italiani dispersi nel Biafra. In particolare desideriamo sapere se è confermata la cattura».*

ORE 8,40 — Riceviamo alla telescrivente la risposta: «Please report to Servizio relazioni pubbliche Ufficio stampa Eni Agipoil». L'invito è, dunque, a rivolgersi a Roma.

ORE 9,15 — *All'Eni di Roma nessun responsabile è ancora in grado di dare informazioni. Si ha l'impressione che nella notte siano stati compiuti vani tentativi di mettersi in contatto con le varie organizzazioni, tipo la «Charitas Internationalis», che hanno rapporti con le autorità biafrane per l'invio di aiuti alle popolazioni affamate della provincia secessionista. Alla domanda: «Ma che cosa, in concreto, si sta facendo per prendere contatto con i tecnici che si dice siano prigionieri dei guerriglieri?», la risposta è stata questa: «Qualcosa si sta facendo, ma giudichi lei, la cosa è molto difficile».*

ORE 9,30 — Il nostro corrispondente da Londra, Mario Ciriello, fa il punto sulla situazione. Dei ventisette tecnici assaliti dai biafrani nel campo presso Kwale, quattro (un italiano, il biellese Silvio Barbera) e tre tedeschi si troverebbero in mano a un reparto di truppe secessioniste nel villaggio di Okpai, non lontano dal luogo in cui sono stati catturati. Gli altri ventitre italiani sarebbero in un altro villaggio, anch'esso controllato dai biafrani: Agbon. Questo villaggio si trova a una trentina di chilometri a sud di Okpai. Queste notizie sono state raccolte in modo frammentario a Lagos, capitale della Nigeria.

Altre fonti parlano di due o tre tecnici che sarebbero fuggiti, gettandosi nella fitta boscaglia che copre gran parte del territorio compreso fra il fiume Niger (a oriente del quale si trova il Biafra) e il suo affluente Asch. Essi avrebbero cercato di seguire l'esempio dell'unico superstite dell'attacco, il capo-perforatore Alcide Poggi, di quarantadue anni, nato a Cortemaggiore, il quale è stato il primo a portare la notizia dell'accaduto. **n. s.**

Lino Mazza, di 44 anni, in una fotografia inviata a casa

L'operaio Emilio Melchiodi, di 39 anni, abitante a Monticelli

Walter Cattivelli, 42 anni

A colloquio con i familiari di tre tecnici piacentini

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, martedì sera.

Sei dei ventiquattro italiani dipendenti della Snam e dell'Agip, protagonisti della drammatica avventura nel Biafra sconvolto dalla guerra, sono piacentini. Secondo quanto è stato possibile accertare sono: Walter Cattivelli, di 42 anni, abitante a S. Nazzaro di Ongina, sondatore fanghista; Emilio Malchiodi, 39 anni, abitante a Monticelli, perforatore; Lino Mazza, 44 anni, abitante in città in via Carasi 6, capo perforatore; Albino Fermi, tecnico petrolifero; Claudio Bersani, capo perforatore; Aristide Boi, 44 anni, Piacenza, viale Dante 26, sorvegliante.

I congiunti dei tecnici piacentini hanno appreso l'accaduto venerdì, ed hanno incominciato a temere che i loro cari potessero trovarsi in pericolo.

I sei avevano trascorso di recente a casa il mese di ferie, uno ogni quattro di lavoro, maturato con l'ultimo quadrimestre di attività. Le ultime lettere di alcuni di loro sono arrivate alle famiglie proprio alla vigilia dei drammatici avvenimenti.

La moglie di Lino Mazza, Angela Alberoni, ieri sera all'arrivo dei giornalisti ha fatto alzare dal letto i due figli, Rosanna di 12 anni e Carlo di 8 perché potessero sentir parlare del loro papà. Era visibilmente commossa. Si è detta fiduciosa che tutto si concluderà per il meglio ed ha fatto una breve storia del marito: nato a Travo, è alle dipendenze dell'Agip dal 1952 e all'estero dal 1960, in Marocco, in Libia, in Egitto e da tre anni in Nigeria. La signora Mazza ha ricevuto l'ultima lettera del marito il 4 maggio. «Scriveva da Warri — ha detto — una località vicina alla zona dei combattimenti. Stava bene e mi auguro che non gli sia accaduto nulla».

Walter Cattivelli è celibe. Quando è in Italia vive con il padre Nato, la madre Elena Roda e due gemelli di 34 anni, Fausto e Clementina. E' nato a Monticelli. Anch'egli ha incominciato a lavorare nel 1952 alle dipendenze dell'Agip. Inviato all'estero, è stato in Somalia, in Sudafrica e infine in Nigeria. L'ultima licenza l'ha avuta in marzo e da allora ha scritto più volte a casa.

A Monticelli è stato possibile rintracciare Silvana Ghisolti, moglie di Emilio Malchiodi. I due non hanno figli. Anche per lei queste sono ore di ansia, ma è ottimista. Le notizie ricevute dalla Snam sono servite a rassicurarla e tranquillizzarla. Suo marito è entrato nell'Agip nel '52 a Cortemaggiore. Vi è rimasto fino al '60 quando è passato alla Snam e sono cominciati gli spostamenti: India, Persia, e dal 1965 è in Nigeria. E' tornato a casa nello scorso dicembre.

Mario Bariona

L'angosciosa attesa a Biella dei parenti del geom. Barbera

Biella, martedì sera.

I familiari del geom. Silvio Barbera, di 27 anni, che è fra i ventiquattro italiani catturati nel Biafra, continuano a trepidare per la sorte del giovane. La loro angoscia è cominciata ieri pomeriggio quando hanno appreso la drammatica notizia dai giornali. Il fratello, Giovanni Barbera, di 36 anni, abitante con la moglie e due bimbi a Biella in via Rosselli 70, ieri sera ha telefonato alla direzione dell'Eni, ma non ha potuto sapere nulla di preciso.

Silvio Barbera è emigrato in Nigeria nel novembre del 1965 e prima di essere assunto dalla Compagnia italiana che sfrutta i pozzi petroliferi della martoriata nazione africana, aveva lavorato tre anni in un'impresa edile di proprietà dell'impresario Giuseppe Dolcino di Rossio. Il giovane aveva in programma di tornare a Biella il 28 maggio prossimo per trascorrervi il mese di vacanza che per contratto gli spetta ogni sei mesi di permanenza in Africa.

Un bambino è morto intossicato dall'alcool per un tragico gioco

Tragico gioco a Livorno Ferraris. Un bimbo di 4 anni, Salvatore Lauretta, si è ubriacato con alcuni compagni. E' stato colto da convulsioni e inutile è stata l'affannosa corsa alle Molinette. Nella foto: l'ultimo bacio della mamma sull'ambulanza (Servizio a pag. 4)

borse

Apertura irregolare scarse variazioni

Quotazioni a pag. XIII

in sintesi

Mosca ritira truppe?

PRAGA — Fonti del p. c. cecoslovacco hanno dichiarato che probabilmente l'Urss acconsentirà a ritirare, entro il primo giugno, una parte notevole delle sue truppe di stanza in Cecoslovacchia. Husak e Cernik si recherebbero tra breve a Mosca per firmare un nuovo accordo sulle truppe di occupazione.

Wilson e i sindacati

LONDRA — Ancora nessun accordo fra Wilson e i sindacati sulla regolamentazione dello sciopero. Ieri sera un colloquio fra il premier, assistito dal ministro Barbara Castle, e il vice segretario generale dei sindacati, si è concluso con un nulla di fatto. Le trattative continuano.

Speculatori delusi

BONN — La valuta estera affluita nei giorni scorsi a scopo di speculazione comincia a defluire per effetto della mancata rivalutazione del marco. Ieri sera il cancelliere Kiesinger ha annunciato che, nella sola giornata di ieri, valuta estera per 2600 milioni di marchi è uscita dalla Germania.

Razzo su Saigon

SAIGON — Si susseguono gli attacchi vietcong a basi militari e gli attentati terroristici a Saigon. Un razzo dei guerriglieri è caduto sulla capitale. Bombe sono esplose in vari quartieri.

Viareggio: improvvisa decisione del giudice istruttore e dei carabinieri

Sopralluogo in una villa Era la sede dei "festini,,?

Si tratta della casa che Della Latta aveva indicato nella sua seconda versione dei fatti - Era stata regalata da Giuseppe Zacconi alla vedova di un amico, che vi abita con le due figlie - Probabile un confronto dei tre ragazzi accusatori con il sindaco di Viareggio e con il presidente dell'Azienda di soggiorno

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, martedì sera.

Questa mattina alle 11,30 tre «Giulie» dei carabinieri hanno bloccato via Tirano, circondando la villa della signora Rita Verdi vedova Marchetti, che Rodolfo Della Latta aveva indicato giorni addietro, modificando una sua precedente versione, come sede del festino in cui era morto Ermanno Lavorini.

La villa, bianca, con piano terreno e primo piano, circondata da giardino, si trova in un quartiere residenziale vicino alla pineta di ponente. Era di proprietà di Giuseppe Zacconi (a suo tempo accusato dai tre ragazzi), che la regalò alla signora Marchetti quando le morì il marito, che dello Zacconi era stato amico intimo e collaboratore. Nella villa ora vivono, oltre alla vedova, le figlie di tredici e di tre anni.

Bloccati tutti gli accessi, nella piccola costruzione sono entrati il giudice istruttore dott. Mazzocchi, il procuratore della Repubblica dott. Tanzi, il col. Caroppo ed il capitano Serrano, dei carabinieri. Sembra che abbiano eseguito un sopralluogo e che abbiano interrogato la signora Marchetti, ma sui risultati non è possibile sapere nulla.

Comunque l'operazione è assai significativa, perché dimostra che da parte degli inquirenti non è affatto esclusa, anzi trova sempre credito, la versione data dal Della Latta, secondo la quale Ermanno sarebbe morto durante l'orgia.

A Viareggio intanto si continua a commentare la posizione presa dal sindaco avv. Berchielli e dal presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Martinotti, dopo le accuse dei tre ragazzi. Lascia piuttosto perplessi il fatto che siano stati i due «accusati» a presentarsi al giudice istruttore di Pisa, chiedendo di essere interrogati, e non sia stato invece il magistrato a convocarli. Appare strano che dopo 12 giorni da che i nomi del sindaco e del presidente dell'Azienda autonoma erano stati fatti dal Della Latta, nessuno avesse ancora sentito la necessità di interrogarli.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, dott. Martinotti

In fin dei conti, in questi dodici giorni un uomo ha tentato di togliersi la vita e sono stati spiccati due mandati di cattura in base ad una confessione, che indicava come presenti al party non solo Adolfo Meciani, ma anche Giuseppe Zacconi, Renato Berchielli e Ferruccio Martinotti. Non si capisce come mai questa confessione sia stata creduta per quel che riguarda Adolfo Meciani, non creduta, invece, per quel che riguarda Giuseppe Zacconi, che, dopo essere stato messo a confronto con il Della Latta, è stato rilasciato, e neppure controllata per quel che riguardava la posizione delle due note personalità.

Che i «grossi nomi» fatti da Della Latta fossero giusti non c'è ombra di dubbio. Quando l'avvocato Renato Berchielli e il presidente della Azienda autonoma di soggiorno si erano presentati al dottor Mazzocchi, questi ha praticamente confermato con il suo comportamento che queste due personalità erano state coinvolte dal Della Latta nell'affare Lavorini.

Ieri ha controllato minuziosamente i loro alibi interrogando sette od otto persone alle dipendenze del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Pare che oggi verranno anche ascoltati altri testimoni, i dipendenti dell'albergo di cui è proprietario il dott. Ferruccio Martinotti.

Pare infatti che sia nelle intenzioni del magistrato di compiere un confronto diretto fra le due personalità e i tre ragazzi. Lo si è capito ieri pomeriggio, da una frase sfuggita al dott. Martinotti quando spiegava perché nel suo comunicato c'era una diffida rivolta ai giornali dal pubblicare la sua fotografia.

«Il magistrato — spiegava il dott. Martinotti — non vuole correre il rischio che qualche foto pubblicata sui giornali possa finire nelle mani di uno dei tre ragazzi. Vuole evitare che ci possano riconoscere soltanto perché hanno visto in precedenza la nostra immagine».

Ciò dimostra però come ancor oggi gli inquirenti non siano in grado di potere valutare sino in fondo quanto c'è di vero nei racconti di tre ragazzini e quanto di inventato e di falso. Dimostra come Rodolfo Della Latta, Marco Baldisseri e Andrea Benedetti continuino a tener testa a magistrati e colonnelli dei carabinieri. Dimostra ancora che forse sarebbe stato opportuno affidare subito i tre ragazzi ad una "équipe" di medici e psicologi specializzati, in grado di comprendere quando e perché le accuse dei ragazzi possano avere un fondamento di verità, ammesso che ci sia, o siano pura fantasia.

Forse si sarebbe potuto evitare ciò che è accaduto, fermare o almeno arginare la marea di fango che le accuse dei tre hanno fatto scendere sugli abitanti di Viareggio.

Il sindaco, al termine della conferenza stampa, appariva adirato ed abbattuto. Dopo avere picchiato i pugni sul tavolo, esclamando che non augurava quel che stavano passando lui e il dott. Martinotti neppure al suo peggior nemico, l'avv. Berchielli si è allontanato in fretta. Aveva gli occhi lucidi e stava per scoppiare in lacrime. Erano evidentemente lacrime di rabbia, era il pianto di un uomo che troppo tardi, forse per ultimo, ha saputo ciò che tanto personalmente lo riguardava e che già tutta la città sapeva da una settimana, e anche più.

«Rimpiango soltanto — ha detto l'avv. Berchielli — di essere sindaco di Viareggio, di essere quindi in una posizione che non mi permette di difendermi come vorrei, di accusare a mia volta. Per il resto non posso aggiungere altro. Sono anche un avvocato e so quali sono i limiti imposti dal segreto istruttorio. Certo è che è mia intenzione andare sino in fondo a questa storia e vi garantisco che ci andrò».

Il dott. Berchielli ha 43 anni, è scapolo e vive con la madre. Esercita la professione e soltanto da qualche tempo si occupa attivamente di politica. E' iscritto al partito socialista. E' stato vice sindaco di una Giunta di centro-sinistra guidata dal democristiano Vecoli. Poi nel dicembre scorso la Giunta si sfasciò per dissapori fra il psi e la dc. Si ricostruì una Giunta frontista composta da socialisti, comunisti e socialproletari che l'avv. Berchielli presiede da quasi sei mesi.

Il dott. Martinotti ha assunto la presidenza dell'Azienda Autonoma tre anni fa. Fra sei mesi scade il suo mandato. Dice: «In famiglia mi hanno detto basta. E credo proprio che questa esperienza serva a convincermi di smettere di fare l'uomo pubblico». E' nonno, ha quattro figli. E' proprietario dell'Hotel Palace ed è anche titolare di una delle più grandi farmacie di Viareggio, la Farmacia Inglese di via Garibaldi.

Umberto Zanatta

Lo sconcertante episodio accaduto a Roma

Respinto da una clinica privata un bambino muore dissanguato

Due portantine non hanno voluto accoglierlo - Arrivato in ospedale troppo tardi - Un medico dice: «Se fosse stato soccorso pochi minuti prima si sarebbe salvato»

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

Un bambino di quattro anni è morto dissanguato perché due portantine di una clinica privata si sono rifiutate di chiamare i medici per fargli prestare i necessari soccorsi. Il piccolo, Marco Cenesi, un bel bambino che fra poco avrebbe dovuto lavorare per un carosello televisivo, si era ferito martedì scorso con un pezzo di vetro che gli aveva reciso l'arteria ascellare. Il sangue era uscito subito a fiotti. Tamponando alla meglio la ferita, la madre, Rossana Cenesi, ed una sua amica avevano caricato il piccolo su un'auto per portarlo al Policlinico.

Strada facendo le due donne sono passate davanti ad una clinica privata, la «San Francesco Caracciolo» e si sono fermate per chiedere aiuto. «Ci sono venute incontro due signorine con l'abito bianco — ha detto la madre di Marco — che invece di soccorrere il bambino ci hanno bruscamente invitate a proseguire per il Policlinico».

Respinto dalla clinica, il piccolo Marco è giunto al Policlinico completamente dissanguato. Il cuore si era fermato da qualche minuto. I medici dell'ospedale gli hanno praticato il massaggio cardiaco e gli hanno fatto trasfusioni riportandolo in vita; ma, ormai, il cervello di Marco era già morto per la prolungata assenza di ossigeno causata dal dissanguamento. Ieri il piccolo si è spento dopo sei giorni di agonia.

«Se qualcuno fosse potuto intervenire soltanto pochi minuti prima del suo arrivo all'ospedale — hanno detto i sanitari del Policlinico — avremmo potuto salvare il bambino». Le portantine accusate si giustificano dicendo che hanno rispettato il regolamento delle cliniche private il quale esclude le prestazioni di primo soccorso. **a. r.**

il tempo stamane

Ancora sole e temperatura in aumento

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia comunicate stamane dall'Aeronautica e valide fino alla mezzanotte:

«Sull'Italia si è instaurato un campo di alte pressioni: su tutte le regioni permarranno condizioni di tempo buono. Temperatura in lieve aumento. Venti: ovunque deboli. Mari: quasi calmi o poco mossi».

Aosta, martedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta con temperatura quasi estiva: nella mattinata il termometro segnava ad Aosta 25°, a Courmayeur 20°, a Cervinia 15°, al Rifugio Torino e al Plateau Rosa + 7°.

Cuneo, martedì sera.

Continua il bel tempo su tutto il Cuneese. Anche stamane il cielo era sereno e solo in montagna vi era un po' di foschia. Aumenta la temperatura: 20 gradi alle 8 nel capoluogo. Ieri la massima della giornata è stata di 26 gradi.

Verbania, martedì sera.

Bel tempo anche stamane su tutto il Verbano con qualche foschia sul lago e banchi di nebbia in graduale dissoluzione nel fondovalle. La temperatura massima ha toccato ieri i 26 gradi. Stamane alle 7,30 il termometro segnava 12,5°. Il centro meteorologico prevede che il tempo rimarrà buono per le prossime 24 ore.

Vigevano, martedì sera.

Continua il bel tempo in Lomellina: il cielo è sereno e la temperatura è in costante aumento. Alle 7,30 a Vigevano si sono registrati 14 gradi.

Asti, martedì sera.

Cielo sereno stamane su Asti e provincia: alle 7 la temperatura era di 13 gradi; massima di ieri 24°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino ed ovunque temperatura tiepida. Ieri si è avuta una massima di 25 gradi; stamane alle 7,30 + 15°.

Novi Ligure, martedì sera.

Splendida giornata di sole nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia con leggera foschia nella zona collinare: la temperatura alle sette e mezzo era di 15 gradi.

Voghera, martedì sera.

Nell'Oltrepò vogherese il cielo si presenta anche oggi perfettamente sereno; non c'è vento e tutta la zona è illuminata da una magnifica aria. Alle otto il termometro segnava 15 gradi.

Ovada, martedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La colonnina del mercurio stamane alle 7 ad Ovada segnava 12 gradi.

Rovigo, martedì sera.

Sole su tutto il Polesine con temperatura quasi estiva. Il livello del Po da alcuni giorni in piena continua lentamente a decrescere. L'acqua alle 7 di stamane si trovava ancora sopra il segnale di guardia a un metro e 20 cm.

Genova, martedì sera.

Splendida giornata di sole in Liguria. Il cielo è sereno e terso, non c'è vento, l'aria è calda. Alle 8 di stamane il termometro segnava 18 gradi a Genova, 17-19 gradi nelle due riviere. Il mare è calmo.

I due morti nel torrente

E' annegato per salvare l'amico in pericolo

Verbania, martedì sera.

(s. c.) Quasi duemila persone hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri a Trarego alle onoranze funebri di Gianalro Brizzio di 33 anni, ammogliato, padre di un bimbo e di Germano Gagliardi di 17 anni, periti entrambi in una forra del torrente San Giovanni a circa un'ora e mezza di strada dalla frazione di Scareno. Si è potuto intanto ricostruire che il giovane Gagliardi ha perso la vita nel generoso tentativo di soccorrere l'amico che, scivolando su un masso, era piombato in acqua battendo il capo e perdendo i sensi. Il Gagliardi però, poco esperto del nuoto ed a sua volta pure colto da malore, ha finito per essere trascinato anch'egli sul fondo della forra profonda circa 4 metri.

Presso Napoli, sanguinosa scenata per strada

Ferisce a coltellate la sorella che ha un abito troppo corto

Già in precedenza il giovane (18 anni) aveva protestato perché la ragazza (16 anni) voleva essere «troppo libera» - Un intervento chirurgico per salvare la vittima

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, martedì sera.

Un operaio di 18 anni, Giuseppe Chianese, ha tentato di uccidere a colpi di coltello la sorella sedicenne Maria, che aveva indossato un abitino con gonna molto corta al di sopra del ginocchio, aderente e senza maniche.

La ragazza è in fin di vita: è stata colpita alla schiena ed al polso destro con recisione dei tendini. Nel corso della notte i sanitari l'hanno sottoposta ad un delicato intervento, temendo la lesione di organi interni. La prognosi è riservata.

Giuseppe Chianese, dopo un tentativo di fuga, è stato arrestato. Ha mormorato soltanto poche parole: «L'ho colpita perché l'odiavo», poi è crollato al suolo svenuto.

Il fatto è avvenuto ieri alle 23 a Giuliano, comune a 11 chilometri da Napoli. Maria Chianese, una bella ragazza bruna, tre mesi or sono disse che voleva essere indipendente e andò a fare la domestica da un professionista napoletano.

I padroni notano che Maria quando scende per una commissione, impiega troppo tempo, è distratta, svogliata. La signora intuisce che la ragazza amoreggia con qualcuno e avverte la famiglia. In casa, Giuseppe fa la voce grossa e cerca di imporre al padre, Gennaro di 42 anni, il suo punto di vista: fare rientrare la sorella.

Ieri mattina, invece di recarsi al lavoro, Giuseppe Chianese viene a Napoli ed acquista un coltello. Poi si reca in via Toma dove abita la famiglia presso la quale la sorella presta servizio. Qui non trova Maria: dopo un ennesimo rimprovero da parte dei padroni che non vogliono assumersi responsabilità, la giovanetta è andata via, si è rifugiata in casa della sua madrina, a tre edifici di distanza dal Chianese. La donna cerca di calmare la ragazza e nel frattempo informa i genitori che Maria è presso di lei.

Verso le 23 la madre, Rosa D'Alterio, va a riprendersi la ragazza. In strada le due donne sono affrontate da Giuseppe. Il giovane scorge che la ragazza indossa un vestito attillato, grida: «In questo modo vai in giro? Vuoi proprio fare una brutta fine? Ma io non lo permetterò».

Tolto di tasca il coltello, le si avventa contro. La ragazza si volta per fuggire ma viene colpita da due pugnalate alla schiena, da un'altra al polso destro e si accascia al suolo. **a. l.**

Maria Chianese, ferita dal fratello: è molto grave

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — Nell'intento di fare morire la nipote ed il bimbo di questa, la perversa zia Soso li ha abbandonati in automobile su un lastrone di ghiaccio alla deriva su un lago, durante una tempesta di neve. Ma il tempestivo intervento di Dick Tracy in elicottero li ha salvati. Zia Soso sconta la sua malvagità.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

385 — (continua)

Il personaggio del giorno

Perchè l'Urss teme Tito

Il maresciallo gode di un'immensa popolarità, il Paese è relativamente prospero e il suo standard di vita è invidiato dai satelliti di Mosca - Una grande armata popolare di 3 milioni di uomini, oltre all'esercito, è pronta a lottare sino all'estremo

A più riprese si è parlato di minacce militari sovietiche alla Jugoslavia (manovre militari, note giornalistiche e così via). Di tali minacce ha tenuto conto ancora una volta Tito nel suo discorso di domenica in Montenegro nel quale ha detto: «Noi non riconosciamo ad alcuno il diritto di ergersi a nostro tutore, non riconosciamo ad alcuno il diritto di violare la nostra sovranità».

I signori del Cremlino vorrebbero impaurire il capo jugoslavo, ma evidentemente non ci riescono ed essi stessi soggiacciono ad un complesso se non di paura, di preoccupazione.

Slogan eretico

Le ragioni sono chiaramente esposte in un'inchiesta compiuta dal settimanale *U. S. News & World Reports* in cui è illustrata la realtà jugoslava di oggi. Tito, 76 anni d'età e da 23 anni al potere, gode d'una vastissima e incrollabile popolarità che gli deriva non solo dal ruolo di condottiero avolto nella vittoriosa lotta partigiana contro i nazisti, ma anche dai risultati che il suo regime ha ottenuto in campo economico e sociale. Le condizioni di vita in generale, pur essendo ancora lontane dallo standard dell'Europa Occidentale, rappresentano un traguardo per i paesi socialisti, certamente invidiato. Nel 1953 Tito pronunciò la sua frase forse più eretica: «*Comunismo o socialismo. Non m'importa come lo chiamate. La Jugoslavia ha bisogno d'incrementare la sua produzione ed è questo che io voglio ottenere*».

Attualmente il 35 per cento dei traffici jugoslavi avvengono con il mondo occidentale, il 30 per cento con l'Urss e paesi comunisti, il 15 per cento con altri Stati. La Germania occidentale è di gran lunga il «partner» più importante negli scambi commerciali: cinque anni fa i traffici Bonn-Belgrado corrispondevano a 46 milioni di dollari, lo scorso anno sono stati di 92 milioni di dollari.

Come diretta conseguenza di questa liberalizzazione economica si è avuto lo scorso anno un aumento del reddito globale del 5 per cento e di quello industriale del 6 per cento. Buone le risorse monetarie e solida la situazione del dinaro.

L'apertura delle frontiere al turismo internazionale (oltre 6 milioni di visitatori occidentali ogni anno, in prevalenza tedeschi) spiega in misura notevole il «miracolo» jugoslavo che ora i pianificatori intendono incrementare e confermare con questo programma:

— stanziamento di parecchi milioni di dollari per migliorare le attrezzature turistiche (strade, alberghi, ecc.);

— costruzione d'un oleodotto dall'Adriatico sino a Belgrado con un'eventuale estensione verso il nord per servire Austria, Ungheria e forse la Cecoslovacchia;

— completamento d'un sistema di chiuse e di dighe per rendere navigabile il Danubio sino alla Romania;

— ulteriore incremento della marina mercantile che attualmente ha già raggiunto una potenzialità dieci volte superiore a quella del 1948.

Naturalmente nemmeno per la Jugoslavia tutti i problemi sono risolti o in via di soluzione. In primo luogo il divario tra le repubbliche federali più evolute (Croazia, Slovenia, Serbia) e quelle più arretrate (Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro) si è ulteriormente approfondito proprio in conseguenza del «boom» industriale che ha richiamato al Nord le migliori risorse e gli uomini migliori. Inoltre il 30 per cento della popolazione attiva è tuttora dedita all'agricoltura (e va notato come fatto sintomatico del «socialismo» jugoslavo che l'80 per cento della superficie arabile è rimasta nelle mani di privati).

Il sistema industriale è essenzialmente basato sul criterio dell'autogestione che rispetto alla centralizzante tradizione sovietica offre il vantaggio d'una efficiente duttilità e soprattutto d'uno sforzo più intenso e, con l'incentivo della cointeressenza tradotta in moneta, nella concessione di abitazioni migliori e così via.

Sul piano politico interno valgono le stesse considerazioni fatte per l'economia. La situazione, cioè, se non è paragonabile a quella dei paesi democratici occidentali, è pur sempre invidiabile per i vari satelliti dell'Urss e tale da suscitare uno stimolo imitativo che Mosca giudica molto pericoloso per la sua supremazia.

E' certamente un assurdo parlare di «comunismo liberale», ma resta il fatto che Tito stesso ha eliminato dai posti chiave del partito — che in sostanza regola tutta la vita del paese — numerosi elementi della vecchia guardia, giudicandoli superati dai tempi. Nelle elezioni del 13 aprile scorso due candidati «non ufficialmente presentati» sono diventati membri di parlamenti locali; la stampa ha la possibilità di reggersi con un sistema di autocensura e i controlli polizieschi avvengono con una certa tolleranza, sino a consentire talune manifestazioni studentesche.

Per comprendere infine l'acceso ed orgoglioso patriottismo dei venti milioni di jugoslavi, nonché la quasi totalitaria popolarità del maresciallo Tito, vero «padre della patria», non bisogna dimenticare che nel 1948, con un coraggio pari solo alla prontezza d'intuito politico, egli osò sfidare la sanguinaria teocrazia staliniana e liberare la Jugoslavia da un vero e proprio asservimento. Il paese visse allora settimane drammatiche, l'invasione parve imminente. Mosca rovesciò su Belgrado e i suoi capi (naturalmente definiti «sporchi traditori») un torrente di contumelie e di minacce. Ai confini con l'Albania e la Bulgaria si ebbero scontri per mesi e mesi, ma Tito resistette nella sua scelta di una terza via fra il comunismo di Mosca e il capitalismo. Questa prova creò forse per la prima volta un vero spirito nazionale in una regione balcanica così divisa da tante differenze etniche.

Difesa totale

Ecco perchè Tito nei suoi discorsi può parlare di «*difesa totale contro qualsiasi aggressore*», ecco perchè può affermare: «*Uccideremo qualsiasi invasore*». Queste dure e minacciose frasi non inquieterebbero i capi del Cremlino se esse non corrispondessero ad un'effettiva e terribile potenza militare costituita non tanto dall'esercito vero e proprio (220 mila uomini sotto le armi e altri 450 mila pronti alla mobilitazione) quanto dall'armata territoriale che si ramifica in tutto il territorio della Federazione come una forza autonoma comprendendo tre milioni di potenziali guerriglieri.

Tito, grande stratega della resistenza contro i tedeschi e gli italiani, non s'illude che il suo esercito possa reggere il terribile schianto offensivo dell'armata sovietica, ma ben sa (o comunque spera) che una guerra partigiana condotta senza quartiere, tra gli intricati monti e le dense foreste della Jugoslavia, può dissanguare qualsiasi potenza sino alle estreme conseguenze. Le armi sono già pronte e distribuite in tutte le città e in tutti i villaggi; i quadri sono preparati da tempo e via via aggiornati. Milioni di mitra, di fucili, di bazooka, costituiscono l'arsenale inesauribile di quest'armata popolare, realmente decisa a «uccidere gli invasori». Ed ai ragazzetti per svago si insegna a costruire le bombe Molotov.

Ciò non è ignoto a Mosca. Lo stesso Tito fa sì che i suoi amici-nemici ne siano informati. Una mossa falsa, una decisione avventata potrebbe trasformare la Jugoslavia in un Vietnam. Ma questa volta nella «giungla» balcanica resterebbe impigliata la Russia.

Remo Griglié

UNA CRISI CHE TOCCA MILIONI DI PERSONE

Nevrosi in famiglia

Il 68 per cento delle francesi sposate «non realizza i suoi sogni» - Le cause di una situazione delicata e difficile: l'inurbamento disordinato, un'esistenza affannosa tra la casa, la fabbrica, l'ufficio, la scarsissima preparazione con cui i giovani affrontano il matrimonio - La «prostituzione di fine mese» - Diminuisce la natalità, aumentano le separazioni

Secondo una recente statistica, il 68 per cento delle francesi sposate «non realizza i suoi sogni». Da noi mancano dati di questo genere, ma nulla vieta di credere che la situazione non sia molto diversa. Il boom dell'elettrodomestico ha aggiunto in quantità, ha addolcito le fatiche, ma non ha dato quel «supplemento d'anima» che pure sarebbe così indispensabile per vivere oggi. La donna, anzi, si è liberata dalle servitù casalinghe più fastidiose e umilianti soltanto a patto di lavorare fuori casa. Scuole, uffici, fabbriche sono piene di donne: in Italia oltre cinque milioni. Sono felici? E soprattutto, in che condizioni vive la famiglia italiana dei nostri giorni?

Nel 1967, nella sola Torino, sono state omologate dal tribunale 424 separazioni consensuali e sono state pronunciate 121 separazioni per colpa dell'uno o dell'altro coniuge, o di entrambi; nel medesimo anno e nella medesima città sono state iniziate 1120 nuove cause di separazione: si noti che l'anno prima si erano avuti circa 7300 matrimoni. Se siamo già ad un rapporto di un matrimonio che fallisce ogni sette che si celebrano, è evidente che ci avviamo verso un tipo di società sempre più inquieta, instabile, fondata sulla sabbia.

E' stato calcolato che un quinto dei matrimoni che si concludono con la separazione falliscono nel primo anno. Questo apre prospettive di analisi molto interessanti per i sociologi, ma pone domande angosciose per tutti: che cosa si aspettano i giovani dalla vita in due? Che cosa non ci trovano? Perché vengono delusi così presto? Sono naturalmente domande che altre generazioni si ponevano di meno. Innanzitutto perché la società era completamente diversa. Il modello di vita industriale è piombato addosso a milioni di persone che vi erano assolutamente impreparate; il quieto ritmo della vita in campagna, ed anche il tranquillo modo di vita dei borghesi di cinquant'anni fa provocavano poche nevrosi, ed erano tutte nevrosi individuali.

Isolati dal mondo nel mini-alloggio

Oggi le nevrosi sono collettive, e nascono dal continuo confronto con gli altri. E' stato notato che la famiglia urbanizzata di oggi — piccola équipe di moglie, marito, uno o due figli — vive, nel suo minialloggio in un grande edificio della periferia cittadina, perfettamente isolata dal mondo. L'automobile le consente l'evasione domenicale, la tv lo spettacolo serale; difficilmente amici e tantomeno parenti entrano in quella casa: non c'è tempo né desiderio per nessun estraneo. Benché i problemi siano identici a quelli degli inquilini del piano di sopra e di quelli del piano di sotto, ognuno si regola ignorando gli altri.

Eppure il confronto è continuo, e sempre pare che si abbia meno, ci si diverta meno, si viaggi meno, si goda la vita meno degli altri. Una vignetta di Copi mostra una ragazzina piagnucolosa che dice alla madre: «Perché, mamma, non sono anticonformista come tutti gli altri?». E' facile che le tensioni così accumulate nei confronti di un ideale di vita «montato» come una pellicola cinematografica con le immagini ritagliate dalla presunta vita altrui, si scarichino in famiglia. Così nascono i funghi: soffocanti silenzi a tavola fra due sposi soli; così sorgono le intolleranze verso i bambini spesso troppo vivaci per lo stato d'animo dei genitori.

Ma naturalmente non c'è soltanto questo. Le condizioni oggettive della donna che lavora sono molto importanti nel determinare il clima in cui vive la famiglia. Il conto delle ore è semplice: in media 40 per settimana in ufficio o in fabbrica, altre 5-6 per gli spostamenti da casa al lavoro e viceversa, una settantina l'anno sono state ritenute necessarie a sbrigare tutte le faccende domestiche che incombono su una madre di tre figli per la casa, pasti compresi. Che cosa resta? Poco più di sei ore ogni notte per dormire.

L'uomo ha capito di non essere il re

Naturalmente non sempre è così. Per fortuna anche nella tanto bistrattata famiglia italiana l'uomo, specie il marito giovane, ha cominciato da tempo a essere non più un re, ma un «compagno di viaggio». A ogni livello sociale il maschio non trova più tanto disdicevole per il proprio decoro rigovernare in cucina, fare il bagno ai bambini e metterli a letto, occuparsi della spesa. Ma molte volte questo non basta, e la donna finisce per considerare la propria condizione come una schiavitù, e rimpiange il tempo in cui, signorina, uscita dall'ufficio era padrona del suo tempo. Quanti mariti si sono sentiti lanciare in faccia, come la più grave delle accuse, il disperato lamento: «Non vado dal parrucchiere da tre mesi!».

In questo panorama di nevrosi ha il suo peso l'aspetto economico. Metà delle famiglie urbane affida il proprio bilancio alla donna, soprattutto nei ceti più popolari: questo rappresenta un supplemento di preoccupazioni per una madre di famiglia che ha sempre davanti agli occhi lo spettacolo — spesso malinconico — di una finanza familiare in cui c'è sempre qualche buco aperto. La rata per la macchina, per la lavatrice, per la cucina, il risparmio obbligato per le vacanze. Una recente inchiesta svolta in Francia ha messo il dito su una piaga scottante, che non sappiamo quanto sia diffusa anche da noi: la prostituzione della fine del mese, e quella del lunedì. Non sono poche le donne che si concedono quando proprio non ce la fanno più, quando hanno ceduto a un acquisto supplementare e non previsto, e il supermercato non fa credito, e il negoziante ha già una lista lunga di cose non pagate. Ripetiamo, è una situazione-limite e non risulta che in Italia sia già stata rilevata come fenomeno di qualche importanza sociale. Ma la Francia è vicina.

La Francia, intanto, è vicina per l'esempio dell'andamento demografico. Là, nel giro di 4 anni, fra il '64 e il '67, le nascite sono diminuite del 4,5 per cento; in Italia sono scese quasi del 7 per cento fra il 1964 e il 1968. In Francia l'uso della pillola anticoncezionale è ammesso dalla legge, ed è ormai diffuso; da noi il suo impiego è più rischioso dal punto di vista della legge, e quindi non è possibile rilevarlo con le statistiche; ma pillola o non pillola, in Italia si nasce sempre di meno, così come ci si sposa sempre di meno: si celebrano in media 7,5 matrimoni ogni mille abitanti l'anno, mentre in Francia se ne contraggono 7 e in Russia (tanto per citare un Paese dal regime completamente diverso) dodici.

Crisi di sfiducia nei valori familiari

La famiglia è dunque in crisi di sfiducia? Si direbbe di sì, anche se si abbassa progressivamente il limite d'età degli sposi; anzi, forse proprio per questo. La molto maggiore libertà di cui godono i giovani li conduce presto alle soglie del matrimonio, in cui vedono soprattutto un modello di vita autonoma rispetto ai genitori. Lo è, senza dubbio, fino alla nascita del primo figlio: da quel giorno l'autonomia dei nuovi genitori è condizionata e diciamo pure molto ridotta dalla presenza dei nuovi figli. La delusione non è sempre facile da superare. Quella vita che sembrava così opprimente nella casa paterna comincia a diventare oggetto di rimpianto; e questo rimpianto può trasformarsi in rancore verso chi è compartecipe nella responsabilità di avere creato, con la nuova famiglia, nuovi vincoli anziché nuova libertà.

Molti medici sono al capezzale della famiglia malata, e ciò vuol dire che nonostante tutto si crede ancora in essa come al cardine essenziale di una società bene ordinata (e lo si vede anche attraverso la lente talvolta deformante della cronaca nera, di cui sono spesso protagonisti giovani nati in famiglie distrutte, inesistenti, o «dimissionarie»). Il rimedio generalmente consigliato è la preparazione dei giovani alla vita coniugale: una preparazione che deve cominciare dai primi anni di vita e deve proseguire durante l'adolescenza con l'educazione sessuale, l'abitudine all'autocontrollo e all'autosufficienza, la lezione continua del rispetto reciproco fra i genitori, che deve essere il modello di comportamento di ogni coppia.

Ma le famiglie già malate? I consiglieri naturalmente insistono sulla necessità dell'amore, cemento di ogni unione; l'amore vero e completo. Adesso anche la Chiesa riconosce che fra i fini primari del matrimonio non c'è soltanto la procreazione, ma anche, con pari grado di dignità, la reciproca soddisfazione sessuale, il dono gioioso del proprio corpo. Ma l'amore si alimenta anche con un'esistenza materialmente tranquilla, psicologicamente sicura.

La società può fare qualcosa per aiutare la famiglia; può, ad esempio, alleviare le conseguenze negative del lavoro femminile, mettendo a disposizione quei servizi sociali per l'infanzia che in altri Paesi sono già realtà; o può trovare strumenti legislativi che favoriscano il «lavoro a tempo parziale» per le donne, proteggendo il loro diritto al posto e alla pensione.

I veri rimedi verranno forse con il tempo: fra qualche generazione la società post-industriale avrà soddisfatto tutti i bisogni materiali degli uomini e delle donne, senza farseli pagare in nevrosi; la società sarà diventata più umana; gli orari di lavoro saranno ridotti per tutti; e l'ideale di ogni giovane coppia di oggi — vivere in pace con i propri bambini, avere un alloggetto in montagna, non soffrire nessun rimorso verso i «vecchi» — potrà realizzarsi. Quello che conta è non avere rimpianti inutili; non si deve pensare che la coppia e la famiglia, una volta, stessero meglio: stavano come consentiva il tempo e la società, e cioè — in definitiva — esattamente come oggi.

Giuseppe Del Colle

«No, non siamo fidanzati»

Bobby Gentry, la cantante che si esibì con Al Bano al Festival di Sanremo del 1967, ha smentito a Londra il fidanzamento con il collega americano Joe South: «Siamo soltanto buoni amici e lavoriamo insieme alla tv» (Telefoto)

Arrestata la madre del bimbo soffocato nel giubbotto militare

VERONA, martedì sera.

Una operaia di Badia Calavena, Flavia Castagna, di 19 anni, è stata arrestata dai carabinieri per infanticidio ed occultamento di cadavere, su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Verona. Mercoledì 19 marzo, in località «Spegola Nardo», in un anfratto, alcune donne avevano trovato il cadaverino d'un neonato di sesso maschile, avvolto in un giubbotto militare. Svolte le indagini, i carabinieri potevano accertare che il neonato vi era stato portato e nascosto dalla Castagna.

La ragazza ha dichiarato che il bambino era nato morto, ma l'affermazione contrasta con le risultanze degli accertamenti medico-legali, secondo i quali il parto era stato regolare ed il bambino, nato vivo e vitale era stato poi soffocato. Denunciata in un primo tempo a piede libero, la Castagna è stata ora arrestata.

I prezzi nel mercato dell'arte

Ecco alcuni prezzi registrati di recente sul mercato artistico in Italia e all'estero.

PITTURA

BIROLLI RENATO (1906-1959): *Badia Calavena* ('32), acquerello su carta, intelaiato, cm. 35×34,8, L. 230.000 (in galleria).

CANTATORE DOMENICO: *Donna del Sud*, olio su tela cm. 118×147 (riprodotto a colori in rivista), lire 3.500.000 (in galleria).

CONSAGRA PIETRO: *Ferro lilla* (1966), maquette, cm 47 x 44, L. 800.000 (in galleria).

LONGARETTI TRENTO: *Madre in grigio d'autunno* (1967), olio su tela cm. 90 per 80, L. 450.000 (in galleria).

MAFAI MARIO (1902-'65): *Vaso di fiori*, acquerello su carta cm. 10×10, firmato e dedicato, L. 400.000 (in galleria).

MASTROIANNI UMBERTO: *Figurazione*, rilievo a colori, cartone cm. 40×30, L. 600.000 (in galleria).

MILANI MILENA: *I ponti* (1968), smalto e collage su cartone, cm 80 x 90, L. 150 mila (in galleria).

MORANDI GIORGIO (1890-1964): *Marano* (1947, acquerello su carta cm. 24 x 16, firmato a matita. Sul verso abbozzo di un altro paesaggio, L. 1.900.000 (in galleria).

OMICCIOLI GIOVANNI: *Paesaggio* (1938), olio su tela cm. 65×60, firmato e datato, L. 600.000 (aggiudicato in asta).

PRAMPOLINI ENRICO (1896-1956): *Sottobosco*, olio su compensato cm. 69 x 63, L. 1.800.000 (aggiudicato in asta).

PURIFICATO DOMENICO: *Testa di ragazza* (1968), tempera a colori, cm. 43×61, firmata e datata, L. 380.000 (in galleria).

ROSAI OTTONE (1895-1957): *Firenze S. Lorenzo* (1927), olio su tela, cm. 32 per 46, firmato e datato, L. 3.600.000 (in asta).

SEMEGHINI PIO (1878-1964): *Case* (1944), olio su compensato mm 37 x 25, firmato e datato, L. 1 milione (aggiudicato in asta).

WOTRUBA FRITZ: *Sdraiata* (1951), bronzo, h. cm. 49, L. 2.050.000 (in galleria).

ZAVATTINI C.: *Donna con laueho* (c. 1943), acquerello cm. 13,5 x 20, con iniziali, L. 80.000 (in galleria).

GRAFICA

ANTONINI A. PIO: *La barella* (1967), acquatinta a tre colori su rami, millimetri 190 x 197, tirata in 30 esemplari, numerati e firmati, L. 20.000 (in galleria).

DOLORES SELLA: «Attesa del giorno» (acquaforte - acquatinta: particolare)

CERNY MIROSLAV (n. Praga 1934): *Il bagno*, xilografia mm 400 x 350, tirata in 50 esemplari L. 25.000 (in galleria).

CERNY MIROSLAV (n. Praga 1934): *La donna*, xilografia mm 320 x 390, tirata in 50 esemplari, L. 25.000 (in galleria).

CHERCHI SANDRO: *L'auriga* (1968) acquaforte - acquatinta, mm 318 × 470, tirata in 30 esemplari, numerati e firmati, L. 45.000 (in galleria).

CIARROCCHI ARNOLDO: *Vaso di fiori* (1958), acquaforte su rame, mm 160×187, tirata in 20 esemplari numerati e firmati, L. 30.000 (in galleria).

CLERICI FABRIZIO: *Guerrieri all'assalto* (1960) litografia a due colori, millimetri 630 × 440, tirata in 30 esemplari numerati e firmati, L. 30.000 (in galleria).

FERRONI GIANFRANCO: *Biografia di un paesaggio* (1967) acquaforte su rame, mm 281 × 231, tirata in 80 esemplari numerati e firmati, L. 40.000 (in galleria).

MATISSE HENRY: (1869-1954): *Odalisque debout jupe de tulle* (1924), litografia, mm. 277×375, tirata in 50 esemplari, firmato a matita su carta Giappone, lire 900.000 (in galleria).

ORTEGA JOSE': *Femme et âne* (c. 1966), acquatinta a colori, mm. 885x630, tirata in 30 esemplari numerati e firmati, L. 80.000 (in galleria).

PITZIANTI PAOLA: *Omaggio* (1967) acquaforte su zinco, mm 400 × 450, tirata in 25 esemplari, L. 40.000 (in galleria).

RIOPELLE JEAN-PAUL: *L'elefante* (dal «Bestiario»), acquaforte, mm. 485x590, su carta di cm. 65x83, tirata in 75 esemplari numerati e firmati (L. 100.000 (in galleria).

RIOPELLE JEAN-PAUL: *L'ippocampo* (dal «Bestiario»), acquaforte, mm. 350 per 390 su carta di cm. 38 per 74, tirata in 75 esemplari numerati e firmati, L. 65 mila (in galleria).

SELLA DOLORES: *Attesa del giorno* (1965) acquaforte - acquatinta, mm 315x430, tirata in 25 esemplari, lire 50.000 (in galleria).

VESPIGNANI RENZO: *Metamorfosi I* (1958), acquaforte e vernice molle su rame, mm 310 × 500, tirata in 25 esemplari numerati e firmati, L. 60.000 (in galleria).

cronaca cittadina

Una triste odissea

Pensionati in coda agli sportelli

Da domani le banche dovrebbero cessare i pagamenti, ma si spera in una proroga Le Poste: «Abbiamo sveltito le pratiche»

Lunghe code di pensionati negli uffici postali e nelle agenzie delle banche convenzionate con l'Inps. La triste odissea continua. C'è qualche preoccupazione per quanto succederà nei prossimi giorni. Domani pomeriggio gli istituti di credito dovrebbero cessare i pagamenti: quando riprenderanno?

Le direzioni centrali hanno raggiunto un accordo con la Previdenza Sociale che scade il 14 sera. Se a Roma non verrà prorogato il termine, molti pensionati dovranno attendere ancora il [illegible]to, forse per settimane. In mattinata sono giunte notizie rassicuranti: tutto è condizionato agli incontri su scala nazionale per risolvere la vertenza.

La Banca Commerciale Italiana ha predisposto il servizio d'emergenza sino a domani pomeriggio, all'ora di chiusura degli sportelli: «Non siamo autorizzati a pagare il giorno 15. Non è escluso però che prima di dopodomani giunga l'ordine di proroga». La Banca Nazionale del Lavoro precisa: «Non vengono effettuati i soliti pagamenti a domicilio. Chi riceveva i soldi a casa deve recarsi in agenzia con il libretto».

Secondo il Credito Italiano: «I versamenti non termineranno domani. In ogni caso i pensionati non devono temere: appena cesserà lo sciopero completeremo le operazioni. Nessuno dovrà attendere il prossimo bimestre per la riscossione del denaro. Per chi [illegible] pignoramento o visto, ricordando la cifra del libretto; se [illegible] è chiaro diamo 30 mila; in un secondo tempo provvederemo al conguaglio».

La resa maggiore è stata registrata negli uffici postali. Alcune dipendenze pagano le pensioni di 3000-3500 persone: difficile smaltire il lavoro in soli tre giorni, nonostante la buona volontà di tutti gli impiegati.

Alla direzione centrale sono abbastanza ottimisti: «Potremmo addirittura dire che andiamo meglio di quanto avveniva negli altri mesi, [illegible] fosse per l'agitazione dei pensionati che si ammassano agli sportelli sin dal primo mattino. Se non avessero paura e fossero un po' più disciplinati, il lavoro sarebbe spedito: con questo sistema l'impiegato risparmia un controllo, quindi fa prima».

«Abbiamo predisposto un servizio d'emergenza che sino ad ora ha dato i suoi frutti. Siamo in collegamento con le agenzie, pronti ad inviare subito il denaro quando manca; anche le forze dell'ordine ci danno una mano. Il problema rimane la ressa: quando le persone sono in fila e tranquille tutto va bene. Per questo vogliamo ripetere che non c'è nessun pericolo di perdere il bimestre. Le Poste pagheranno anche nei prossimi giorni sino all'esaurimento delle operazioni».

temperatura di oggi

massima	+ 25,2
minima	+ 15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 17,6; ore 8: 18,3; press. 744,3; umidità 67%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 26,4; minima 12, ore 8: 15,7.

La statistica si aggiorna

Elettronica per le tasse e le multe

Imposta di consumo, di famiglia, [illegible] rifiuti, multe: tutto risolto con l'elettronica. Domani all'ufficio statistico del Comune sarà inaugurato un nuovo elaboratore che servirà per raccogliere i dati di carattere tributario e contravvenzionale. Il «cervello» è munito di memorie ad accesso casuale e può raccogliere anche interrogazioni a distanza. In futuro, diramazioni potrebbero essere installate anche negli uffici periferici direttamente collegati con la sede principale.

L'unità centrale riceve le istruzioni del programma, i dati da elaborare ed i risultati parziali e definitivi. Ha una capienza di 8192 parole che può essere ulteriormente ampliata. La velocità della «memoria» è elevatissima: il tempo delle operazioni è così ristretto che è possibile effettuare oltre 8000 operazioni aritmetiche in un solo secondo. L'unità di lettura, inoltre, permette di smaltire in un'ora ben 36 mila schede di dati. Sempre in un'ora la macchina stampa 18 mila righe di documenti e tabulati. Infine i nastri consentono la lettura e la registrazione in un secondo di 30 mila caratteri alfabetici e 60 mila numerici. Tutti questi dati possono giungere anche attraverso collegamenti video e telescriventi con vari sportelli.

A che cosa servirà il nuovo elaboratore? Il Comune ha deciso di utilizzarlo per la registrazione dei dati tributari e contravvenzioni. Dunque le varie imposte comunali (consumo, famiglia, rifiuti, cani, occupazioni di strade e aree pubbliche) saranno registrate dal cervello elettronico. La stessa macchina smaltirà tutto il lavoro delle contravvenzioni stradali, calcolandole e archiviandole. Servizi che richiedevano intere giornate saranno ora svolti in meno di un'ora.

Questo è il secondo elaboratore installato in Comune.

Tragedia in una famiglia di immigrati a Livorno Ferraris

Bimbo di quattro anni si ubriaca con i compagni di gioco: morto

Erano in sei: ieri pomeriggio, di nascosto, avevano preso in una cantina bottiglie di vino e liquori Il più piccolo stamane è colto da convulsioni - I genitori lo portano dapprima all'ospedale di Cigliano poi in ambulanza alle Molinette: è spirato alle porte della città durante il drammatico viaggio

Tragico gioco di un gruppo di bambini a Livorno Ferraris. Scesi in una cantina, si sono ubriacati con alcune bottiglie di vino e di liquori: il più piccolo di loro, 4 anni, è morto fra le braccia dei genitori mentre veniva trasportato su un'ambulanza a Torino. La piccola vittima è Salvatore Lauretta: un bel bimbo biondo, gli occhi azzurri, il volto grazioso e gentile. La sua famiglia è originaria di Caltanissetta: il padre, Alessandro, di 32 anni, è emigrato da alcuni anni nel piccolo paese del Vercellese, lavora come operaio nel locale stabilimento della Pirelli. La mamma, Venturina, di 35 anni, bada alla casa, un appartamento al sesto piano di un moderno palazzo in via Leone Giordano 12. La coppia ha tre figli: oltre a Salvatore, ci sono Concetta, di 9 anni, e Damiano, di 5. Una vita modesta ma serena, senza preoccupazioni.

La tragedia si è scatenata improvvisa ieri pomeriggio. Dopo pranzo, i tre bambini vogliono andare a giocare con gli amichetti del paese, la mamma dà come al solito il permesso. Raccomanda a Concetta di tenere a bada i fratellini minori: «Non ti preoccupare, staremo bravi». Ed escono correndo, felici. Pochi passi, il tempo di girare l'angolo, ed incontrano tre cugini: Rosario Cammarata di 8 anni, con i fratelli Dario di 7 e Davide di 6.

Ma uno di loro ha un'idea improvvisa, che entusiasma gli altri. «C'è una cantina qui vicino, si può passare senza farci vedere. Perché non ci andiamo?». Si avviano silenziosi, con il cuore che batte forte per l'emozione del «gioco proibito». Scendono nella cantina, ci sono parecchie bottiglie di vino e di liquori. Ne prendono alcune a caso e scappano. Vanno in un prato vicino, ne stappano una, cominciano a bere passandosela dall'uno all'altro. Anche il piccolo Salvatore beve, felice per la novità. Ancora una bottiglia, la testa comincia a girare, le idee si annebbiano.

Dopo pochi minuti, i sei bimbi sono completamente ubriachi. Cantando tornano in strada. Cadono più volte perdendo l'equilibrio. Fanno capriole. La gente li vede, si chiede [illegible] cosa stia loro succedendo. Alcuni volonterosi riaccompagnano tutti quanti dai rispettivi genitori.

I più euforici sono i tre bimbi di Alessandro Lauretta. La mamma li sgrida aspramente, minaccia di non farli più uscire. Ma è preoccupata: quando torna il marito dal lavoro, i due coniugi decidono di portare i figli in ospedale. Vi arrivano alle 19,30. E' di guardia il cardiologo dott. Camillo Terzago, di 62 anni. Visita i bambini, li trova in preda a stato euforico per eccesso di alcool. «Portateli a casa — dice ai genitori — dategli da bere del caffè e metteteli a letto». I bambini si addormentano profondamente, appena giunti a casa. Ma verso le tre di stanotte Salvatore si sveglia, piangendo disperatamente. E' in preda a forti convulsioni, respira a fatica. Alessandro Lauretta telefona al dott. Terzago, che dopo pochi minuti giunge di corsa. Il bambino si è calmato: «Sorvegliatelo — dice il medico — domani mattina alle 8 tornò di nuovo a visitarlo».

Ma non c'è il tempo di aspettare fino alle 8. Alle 6 sopravviene una nuova crisi. I genitori, preoccupati, caricano Salvatore in macchina e lo portano all'ospedale di Cigliano. «E' gravissimo — è la risposta dei medici di quell'ospedale — bisogna trasferirlo a Torino». Un'ambulanza parte immediatamente, diretta alle Molinette. Sopra, [illegible] Salvatore, ci sono [illegible] e mamma. Il bimbo è pallido, sempre di più. Il suo respiro è ormai impercettibile.

I due coniugi sono disperati. Salvatore solleva ancora una volta le palpebre, guarda per un attimo la madre piangente, sembra che gli sorrida. Ma è la fine: reclina il capo e muore. L'ambulanza sta entrando in Torino. Per i genitori, alle Molinette, c'è solo un'immensa disperazione: è l'ultimo abbraccio, straziante, al loro piccolo Salvatore.

I genitori del piccolo Salvatore affranti dal dolore all'arrivo in ospedale a Torino

Agricoltore di Crescentino

Muore sotto il trattore urtato da un camion

Mortale sciagura stamane sulla provinciale Livorno Ferraris-Crescentino, dinanzi alla cascina «Cornova» di quest'ultima località. Un agricoltore di 45 anni è morto schiacciato dal proprio trattore ribaltato in un fosso a seguito dell'urto ricevuto da un camion in fase di sorpasso.

La vittima si chiamava Franco Anselmo, è sposato, padre di due figli. A bordo del suo trattore percorreva la provinciale per [illegible] i campi in direzione di Crescentino. Le responsabilità dell'incidente non sono state ancora accertate.

Il conducente dell'autocarro, Bruno Strazzacappa di 42 anni, da Cameri (Novara), ha iniziato il sorpasso del trattore: la strada in quel tratto non è molto ampia e l'autocarro ha agganciato la ruota anteriore sinistra del mezzo agricolo, facendolo ribaltare in un fosso largo un paio di metri a fianco della strada. Nel successivo sbandamento anche il camion si è rovesciato, [illegible].

Il conducente dell'autocarro si è ferito ad una mano. Per l'agricoltore purtroppo non c'è stato più nulla da fare: nel rovesciarsi col suo trattore nel fosso è rimasto schiacciato sotto il pesante mezzo decedendo sul colpo. I carabinieri di Crescentino hanno sequestrato il camion apredo un'inchiesta. La strada è rimasta ostruita per lungo tempo ed il traffico si è svolto a senso unico alternato.

Pietoso dramma in uno stabile di corso Casale

Donna di 76 anni si uccide perché l'amico è ammalato

All'alba si è gettata dal primo piano nella tromba delle scale - Rimasta vedova, aveva trovato affetto e compagnia in un altro pensionato

Pietoso dramma, all'alba. Una donna di 76 anni si è uccisa. Si è lasciata cadere nella tromba delle scale dal primo piano, ma ha battuto la testa ed è giunta morta all'ospedale Maria Adelaide. Si chiamava Piera Bassi ved. Boracco ed abitava in un popoloso quartiere moderno di corso Casale 100.

Era una donna molto sensibile e in questi ultimi tempi era particolarmente triste. Temeva di restare sola: rimasta vedova aveva trovato affetto e compagnia in un altro pensionato, ma ora l'uomo è gravemente ammalato e la donna non si è rassegnata.

Il figlio Umberto Boracco, 56 anni, che abita con la moglie in un appartamento sull'altro lato dell'isolato, aveva cercato di tenerle nascosta la gravità del male di Domenico, il pensionato settantenne al quale la donna era profondamente legata, ma è stato inutile.

Anche senza sapere che i medici avevano diagnosticato un male incurabile, Piera Bassi si è resa conto che Domenico era ormai condannato e non ha resistito allo strazio. Non ha parlato a nessuno della sua angoscia, non ha lasciato trapelare il suo tragico proposito.

Alle 4,30 di stamane si è alzata, si è vestita di nero ed è uscita di casa. Aveva affittato un alloggio al primo piano per evitare la quotidiana fatica di salire le scale. Ha fatto pochi passi, fino alla ringhiera, l'ha scavalcata a fatica e si è lasciata cadere nel vuoto, con la testa in avanti. Pochi metri, ma le sono stati fatali. Contro un muro della tromba delle scale, era appoggiata una porta con due grosse cerniere. La vedova ha urtato la tempia contro uno dei ferri.

La portinaia si era appena svegliata. Ha sentito lo strano tonfo, è accorsa: si è subito resa conto che le condizioni dell'anziana signora erano molto gravi ed è corsa a chiamare il figlio. Umberto Boracco ha richiesto un'ambulanza della Croce Verde ed è rimasto accanto alla madre fino all'ultimo. Piera Bassi è morta al Maria Adelaide. Nessuno ha trovato il coraggio di dirlo a Domenico, il suo amico.

Le tragiche scale

Ruba la valigia ad un alpino: arrestato

Un ladro, specializzato nei furti sui treni, è stato arrestato ieri sera dalla polizia ferroviaria di Porta Nuova. E' Aldo Tonesi, 41 anni, residente a Milano, già noto agli agenti per alcune imprese su convogli internazionali. Ieri sera ha rubato la valigia ad un sottotenente degli alpini, Onorio Alietto, 23 anni, che era in attesa della partenza del direttissimo per Venezia delle 22,40.

Il militare si è accorto del furto ed ha avvisato una guardia. Pochi minuti dopo il Tonesi è stato rintracciato mentre usciva dalla stazione. In tasca aveva una carta d'identità falsa, intestata ad un certo Alberto Tonelli, che gli serviva per attraversare il confine.

S'impicca al balcone e il figlio lo salva

Il pensionato Giuseppe Raimondo, di 65 anni, abitante a Volpiano in via Fiume 26, ha tentato di suicidarsi, impiccandosi nel cortile di casa sua. L'ha salvato il figlio Riccardo che ha tagliato la fune e gli ha prestato i primi soccorsi. Subito dopo l'ha caricato sulla macchina e l'ha portato all'Astanteria Martini dove i medici hanno ricoverato il poveretto in fin di vita. Gli hanno riscontrato una grave lesione al collo e insufficienza respiratoria, per cui non hanno dato la prognosi.

Pare che il Raimondo fosse da tempo ammalato. In seguito alle sofferenze ha tentato di porre in atto l'insano gesto. In piena notte, quando i familiari dormivano, si è alzato, è sceso in cortile ed ha appeso una corda ai ferri del balcone. Ha fatto un cappio e vi ha infilato dentro il collo. Quando Riccardo se n'è accorto il padre era già penzolante. E' arrivato appena in tempo per salvarlo.

— Un pensionato stamane si è tolto la vita impiccandosi in cucina. Si chiama Cosimo Bertoldo, 67 anni, via Lanzo 173/13. Il cadavere è stato scoperto verso mezzogiorno da un bottegaio che era andato a portare delle provviste. Ha bussato e poiché nessuno veniva ad aprire ha guardato in casa dal balcone. In un angolo ha visto il Bertoldo appeso con una corda ad una tubatura che correva lungo il soffitto. L'uomo viveva solo.

Operaio in ciclomotore ucciso da un camion

Un operaio è morto stamane in un incidente stradale. Si chiama Armando Broccaferro, 48 anni, via Tadale 15. Lavorava alla «Aspera-Frigo». Verso mezzogiorno percorreva con un ciclomotore la radiale di Moncalieri diretto a Torino. Poco prima del dazio è stato investito da un camion che stava effettuando un'inversione di marcia. E' morto durante il trasporto alle Molinette.

La segreteria telefonica «Il proprietario non c'è» e i ladri ne approfittano

La famiglia era al mare: svaligiato l'alloggio

Una banda ha svaligiato l'altra notte l'alloggio di Tullio Gerlotto, titolare di una impresa di pulizia, in Lungo Po Antonelli 11. In questi ultimi tempi le case della zona hanno subito numerose visite di ladri. Anche per Tullio Gerlotto i malviventi si sono preparati il «colpo» controllando metodicamente per telefono la presenza dei proprietari nell'alloggio: sono stati favoriti dalla presenza della segreteria telefonica. In questi giorni la signora era al mare con il figlio e il marito ha dovuto assentarsi improvvisamente per lavoro. Se ne hanno subito approfittato i ladri. Con una scala a pioli sono saliti sul pianerottolo delle scale e hanno poi scassinato il catenaccio della porta. Hanno portato via denari e preziosi per un milione e cinquecentomila lire e alcuni libretti d'assegni in bianco. Il furto è stato denunciato al commissariato Vanchiglia.

Taccuino della città

La Società piemontese di chirurgia, c. Palestro 14, terrà una seduta domani alle 17,30 su «Moderni aspetti diagnostici e terapeutici in tema di [illegible] linfatiche e polmonari». Relatore G. Marconi di Roma. Comunicazioni di A. F. Palatto, G. Juliani e G. Grosso.

L'Ente nazionale mutilati invalidi civili (via Principe Tommaso 31/D, tel. 683-290) ricorda che gli uffici rimangono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle ore 18, escluso il sabato e i giorni festivi, per pratiche di riconoscimento di invalidità civile e disposizioni riguardanti il nuovo ordinamento delle pensioni Inps.

Un concorso per 25 capitani di corvetta di complemento nel corpo di Stato Maggiore della Marina militare è stato bandito dal ministero della Difesa. Copia del decreto può essere richiesta al ministero della Difesa, Direzione generale del personale militare della Marina, quinta divisione Stato e avanzamento ufficiali, a Roma.

Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per 30 tenenti farmacisti di complemento nel corpo sanitario militare marittimo. Copia del decreto può essere richiesta al ministero della Difesa, Direzione generale del personale militare Marina, 5ª divisione Stato e avanzamento ufficiali, a Roma.

Brucia gli sterpi: avvolto dalle fiamme

E' un contadino di Trinità, ha 23 anni - Morente al reparto grandi ustionati del Centro traumatologico

Da ieri sera l'agricoltore Riccardo Ferrua, di 23 anni, abitante a Trinità di Cuneo, in via Braida 24, è ricoverato in fin di vita al reparto «grandi ustionati» del Centro traumatologico. Il suo corpo è coperto di piaghe causate dal fuoco ed i medici si sono riservati la prognosi. Non è in grado di parlare e sono stati i suoi parenti a riferire che cosa gli è accaduto.

Nel pomeriggio il giovane era andato a lavorare nei campi. Prima di sarchiare, ha deciso di distruggere le sterpaglie che erano cresciute rigogliose, invadendo il terreno coltivabile. Ha tentato di appiccare il fuoco con carta straccia, ma l'erba umida per le recenti piogge non si è incendiata. Allora è tornato a casa, ha preso una latta di benzina e ha sparso il liquido sul campo, innaffiando gli sterpi. Non si è accorto che alcuni spruzzi erano finiti sui suoi pantaloni e sulla camicia.

Appena ha acceso un fiammifero e l'ha gettato sul ramaglie, il Ferrua è stato avvolto dalle fiamme. Ha invocato aiuto e si è gettato a terra. Purtroppo non è riuscito a spegnere il fuoco che si era appiccato a tutti gli indumenti. E' rimasto ustionato in tutto il corpo. Quando sono accorsi parenti ed amici, le sue condizioni erano già gravissime. Trasportato all'ospedale di Mondovì è stato fatto proseguire, con un'ambulanza, per Torino.

Riaperto alle automobili il valico del Moncenisio

Il valico del Moncenisio, a 2100 metri di quota, è stato riaperto al traffico. Per ora possono transitare soltanto le auto; ma tra pochi giorni il passaggio sarà consentito anche agli autotreni.

Il valico era stato chiuso a novembre: la neve ha raggiunto l'altezza eccezionale di quasi cinque metri e la riapertura ha dovuto essere ritardata di un mese.

La dogana italiana, sistemata in località Molaretto, è stata trasferita più a monte, a Gran Croce, dove sono anche la caserma dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Giardini in mostra a Palazzo Reale

Tornano nel parco del Palazzo Reale i fiori più belli del mondo. Giovedì si apre la «Mostra dei giardini» organizzata dall'Associazione Orticola piemontese. I torinesi ricordano il successo di Fior 61, la mostra allestita otto anni fa dal compianto cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, considerata una delle più prestigiose rassegne cittadine.

Purtroppo da allora di esposizioni di grande richiamo non si parlò più. Anzi, di anno in anno, anche le belle aiuole disseminate nei crocicchi, i pali fioriti «a ombrello» secondo le antiche tecniche vanto dei giardinieri municipali, con fioriture rinnovate di stagione in stagione, sono andate scomparendo, sacrificate all'impegno di rendere più agevole la circolazione.

La nuova esposizione rimette in gioco il prestigio di Torino «città verde» presentando non soltanto fiori isolati di rara bellezza, ma fiori adoperati per creare variopinti paesaggi. Il parco ospiterà angoli ispirati al lontano Oriente e alle composizioni giapponesi; prospettive di giardini romani e inglesi; studiate architetture suggerite dal famoso parco di Versailles e visioni di paesi nordici. Dai tempi andati a oggi i giardini, non meno dei palazzi, sono stati espressioni di civiltà legate ai costumi dei popoli che li hanno creati e la mostra torinese si propone appunto di raccogliere i fiori più belli in armoniose architetture così da creare un suggestivo panorama della flora di tutte le latitudini.

La mostra rimarrà aperta due settimane e sarà accompagnata da una serie di iniziative di richiamo: una rassegna di quadri di soggetto floreale allestita con la collaborazione dell'Accademia Albertina; un concorso fotografico curato dalla Società Fotografica Subalpina; un concorso di disegni e temi nelle scuole elementari e medie; due sfilate dell'Ente Moda al teatro Alfieri e, per cinque giorni, dal 15 al 20 maggio, composizioni presentate dalle delegazioni turistiche straniere.

Comune e Provincia, industrie e banche hanno collaborato alla manifestazione. Presidente del comitato d'onore sarà il senatore Pella; presidente del comitato promotore il sindaco avv. Guglielminetti.

Colonie: il Centro Femminile Italiano provvede anche quest'anno a mandare in colonia estiva a Vallecrosia di Bordighera bambini e bambine che ne abbiano necessità. Informazioni corso Matteotti 11 (tel. 544-481) dalle 15 alle 18.

echi di cronaca

Innamorato deluso stamane in Assise

In auto contro l'ex fidanzata che l'ha lasciato

Un carpentiere di Gassino - In aula ha detto: «Ho voluto venire in Assise per smascherare il suo tradimento»

Anna Bassino depone al processo contro il carpentiere che ha tentato di ucciderla

Arrestato a Piacenza dopo un mese di latitanza, il carpentiere Francesco Ramoni, di 34 anni, è comparso stamane davanti alla Corte di Assise. E' accusato di tentato omicidio per avere lanciato a Gassino la sua macchina contro l'ex fidanzata Anna Bassino, che l'aveva abbandonato per sposare un altro. Sottoposto a perizia psichiatrica l'imputato è stato definito un esaltato, soggetto a rapidi cambiamenti d'umore.

La romanzesca vicenda ebbe inizio nel dicembre del '67, quando il Ramoni (che guadagnava 200 mila lire al mese) conobbe la Bassino, cameriera in un ristorante. Le chiese di sposarla e volle essere presentato ai genitori. L'idillio durò quattro mesi, poi la fidanzata incominciò a disertare gli appuntamenti. Francesco ebbe i primi sospetti e pretese delle spiegazioni. Anna gli rispose che non era sicura di amarlo e gli propose di interrompere la relazione.

Questa confessione rese furioso il Ramoni che afferrò la ragazza per il collo e strinse sino a farle perdere i sensi. Allora si pentì del suo gesto e fece di tutto per rianimarla, poi scoppiò in lacrime e le chiese perdono. La Bassino promise che non l'avrebbe lasciato, ma dopo due giorni scomparve, e questa volta definitivamente.

L'imputato la cercò dappertutto finché venne a sapere che si era sposata con Mario Vallino e che si era stabilita a Gassino. Il 30 luglio dell'anno scorso, dopo lunghi appostamenti, l'incontrò mentre rincasava in compagnia di un'amica. Puntò la macchina contro di lei e premette a fondo l'acceleratore. La Bassino rimase imprigionata fra il paraurti ed il muro. Svenne, ma non riportò gravi lesioni. Se la cavò con molto spavento e contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

Convinto di averla uccisa, il Ramoni si allontanò e si recò a Piacenza dove risiedono dei parenti. Appena dimessa dall'ospedale Anna dichiarò ai carabinieri: *«Ho riconosciuto perfettamente il mio investitore. E' il mio ex fidanzato. Mi voleva uccidere. Aveva già tentato una volta».*

Stamane, alla domanda del presidente dott. Luzzatti, perché avesse investito l'ex fidanzata, il Ramoni ha risposto: *«Non volevo ucciderla. Intendevo soltanto farle del male per ripagarla di quanto avevo sofferto per lei».*

Presidente — *Ma ai carabinieri avete detto che volevate ammazzarla.*

Impulato — *Avevo un secondo fine: provocare un processo per dire pubblicamente tutto il male fattomi da questa donna.*

Presidente — *Non mi pare che siate stato molto furbo. Del resto lo riconosce anche il perito psichiatrico. Perché avete scritto al Capo dello Stato?*

Imputato — *E' una lettera inviata al Presidente della Repubblica. Non capisco come sia finita qui. Ho scritto perché pensavo che alcuni mesi di carcere fossero tanti per avere spaventato un po' una donna. Ed anche perché in prigione non avevo nulla da fare. Scrivendo, passavo il tempo.*

Successivamente Anna Bassino ha riferito che temeva l'imputato perché non gli sembrava normale, e per questo motivo aveva rotto il fidanzamento. Nel pomeriggio parleranno l'avv. Collotti di parte civile il p. m. dott. Willi e il difensore avv. Balestra.

Un santo nato per caso

E' San Pancore, gli hanno dedicato una cappella a Corio Canavese - Il suo nome, secondo la tradizione, è una frase dialettale: «Sö pa 'ncôr»

Tra i Santi che vanno dichiarati decaduti perché non sono mai esistiti merita il primo posto San Pancore. E' nato dal nulla, per un gioco di parole, nella ridente frazione di un paese incorniciato dalle montagne, a 33 chilometri da Torino. Come Santo non è molto conosciuto, ma chi si reca a Corio Canavese e domanda dove si trovi la cappella di San Pancore, troverà molte persone che gli indicheranno la strada: dalla piazza principale si inforca la prima via a sinistra e si prosegue in direzione delle cave di San Vittore per circa quattro chilometri.

E' una chiesetta con un piccolo campanile sul lato destro. E' sorta all'inizio del secolo, in borgata Vergon, a ridosso della montagna, fra betulle e castagni. Fu fatta erigere dalla madre di Mons. Giuseppe Debernardi, vescovo di Prato e Pistoia, quando rimase vedova. L'alto prelato era nato in una di quelle case e vi aveva trascorso gli anni della fanciullezza. Si allontanò per frequentare le scuole ed il seminario e rimase via molto tempo. Vi ritornò qualche volta d'estate per rivedere i parenti. Intanto la chiesetta cresceva a rilento.

Un giorno Mons. Debernardi si soffermò alla vicina sorgente di acqua purissima e, rivolgendosi ai muratori che stavano terminando il tetto della cappella, domandò: «A chi la dedicherete?».

«Sö pa 'ncôr» risposero gli operai. In dialetto locale significa «Non so ancora», ma ormai il Vescovo aveva dimenticato di parlare del posto. «Sö pa 'ncôr» divenne San Pancore.

La cappella è quasi sempre chiusa perché privata. Attualmente appartiene ad un nipote del Vescovo, Luigi Debernardi. Il parroco di Corio vi si reca una volta alla settimana per celebrarvi la Messa. «Prima della guerra — dice il proprietario — c'era molta gente nella frazione. Siamo rimasti in pochi. Tutti i giovani ci hanno lasciati per andare a lavorare in città o in pianura. Vengono d'estate con le famiglie, ma sono diventati dei turisti. Si fermano il mese delle ferie, poi se ne vanno. La nostra borgata è destinata a morire». E con lei scomparirà il Santo. a. m.

La cappella di San Pancore e l'attuale proprietario (a destra) Luigi Debernardi

i lettori ci scrivono

Due camere: 40 mila più spese

«Scrivo al limite della disperazione. Io padre di famiglia con due figli, e solo a lavorare, non posso trovare casa perché la somma richiesta per l'affitto (dalle 40 alle 50 mila lire) di due camere e cucina, non posso pagarla, in quanto percepisco di paga lire 100.000 mensili.

«E' da vari mesi che cerco di trovare un alloggio con affitto sopportabile per il mio guadagno, ma niente, mi sento rispondere sempre: Mi dispiace è già affittato oppure: 40.000 più spese. Dove abito tuttora l'alloggio è stato venduto e chi lo ha comperato deve venire ad abitarci lui. Possibile che in tutta Torino non ci sia qualche padrone con pretese più modeste?».

Michele Scolamiero

I progetti sono tanti...

«Sono una madre di famiglia colpita dal triste spettacolo delle rovine a Italia '61. Colpita di come la nostra amministrazione manchi di iniziativa e non comprenda i bisogni dei nostri figli. Non è per aggiungere amarezza ad una già precaria situazione che scrivo, ma per chiedervi cortesemente di indagare presso il Comune se ciò che ho appreso casualmente risponde a verità.

«Mi è giunta voce che è stato presentato, in Comune, un progetto per far sorgere nella tanto discussa "zona depressa" Italia '61 e precisamente nelle vicinanze del laghetto, un piccolo parco divertimenti per bambini formato da attrazioni scelte nel Luna Park tra le migliori nel campo del divertimento infantile.

«Tutti sappiamo quanto sia psicologicamente importante, durante l'infanzia, un razionale sistema di svago. Speriamo che le voci da me raccolte siano fondate. Speriamo che questa flebile fiammella di speranza debba in un vicino domani rischiarare il buio che regna sulle "Rovine di Italia '61".

«Fiduciosa ed in trepida attesa di una risposta, sia, cordialmente saluto e invio un modesto contributo per i tuoi bisognosi. Un'assidua lettrice».

Segue la firma

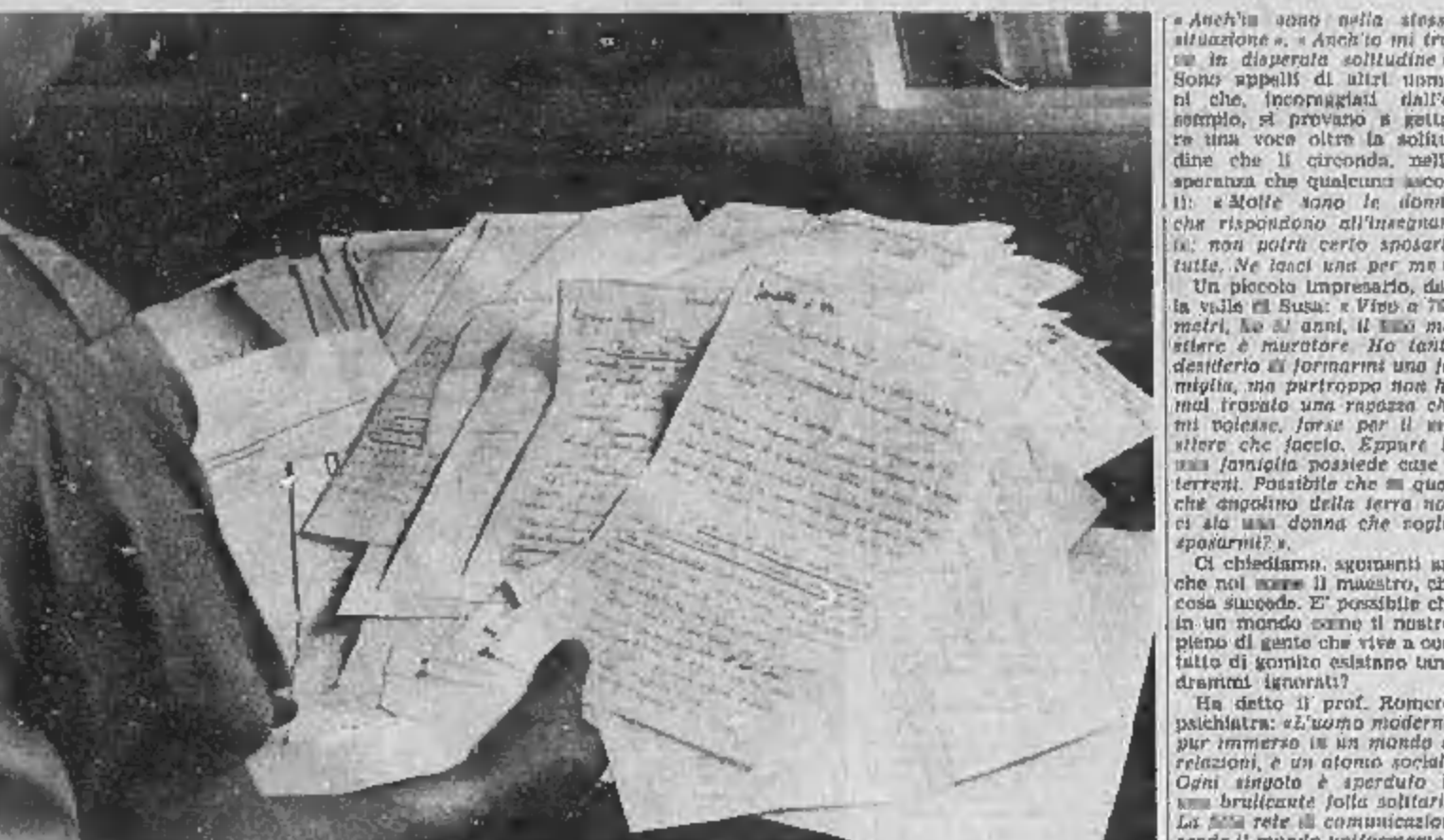
Solitari svegliatevi!

Trecento lettere al maestro trentottenne che si sente «crollare il mondo addosso» e cerca moglie - Un'amara topografia dell'angoscia: le risposte vengono da tutta Italia - A colmare l'esistenza non basta il lavoro, né dedicarsi al prossimo, né occuparsi tra i propri scolari - Talvolta la solitudine è colpa di orgoglio, più spesso conseguenza di carattere, pregiudizi, complessi d'inferiorità - Il parere dello psichiatra: «Dalla malattia si può guarire, purché chi ne soffre senta in chi lo cura la serena sicurezza che proviene dall'aver attraversato analoghe esperienze»

Il 23 aprile *Specchio dei tempi* ha pubblicato la lettera di un maestro trentottenne, in disperata solitudine: *«Certe volte sento crollarmi il mondo addosso e soffro giorno e notte perché non riesco a trovare una buona moglie. Sono timido, Torino mi disorienta. Quando esco mi sembra che tutti siano spensierati, mi impressiona la disinvoltura dei giovani d'oggi. I miei coetanei sono tutti sposati. Io li vedo tornare a casa dove li attende il calore di una famiglia. Allora mi assale l'avvilimento, sento che quel che faccio è insignificante se non lo posso dividere con qualcuno».*

Ottanta lettere di risposta nei primi tre giorni; più di trecento in totale. Le provenienze disegnano un'amara topografia della solitudine e dell'angoscia. Tesori di affetto che inaridiscono perché nessuno li coglie; melanconie di donne frustrate, deluse, ripiegate su se stesse a piangere sogni che gli anni rendono più pallidi e sfumano nella desolazione.

Il maestro legge tutte le lettere e a tutte vuole rispondere; è sgomento per aver suscitato tante speranze intorno alla sua persona. Sa che queste donne che gli hanno scritto riporranno con un sospiro la risposta che egli darà all'appello e riprenderanno l'ininterrotto filo del loro monologo.

C. B. dal Canavese: *«Nelle sue parole ho visto il quadro esatto della mia situazione. Nessuno può capire meglio di chi si trova nella stessa angoscia. Infatti, leggendo la sua lettera sono scoppiata in un pianto irrefrenabile, cosa che mi capita tuttora mentre scrivo, poiché anch'io vivo il suo dramma. Un dramma di cui si ha il terrore che in un istante di maggior scoramento sconfini nella tragedia. Ho la fortuna di avere ancora i genitori, ma per legge naturale so che non mi potranno accompagnare tutta la vita. Non solo: ma a un determinato momento ci si renda conto che la natura ci chiama verso un altro amore ben più completo. Sono impiegata, appartengo a una modesta famiglia, dicono che io sia carina».*

Il maestro davanti alle 300 lettere giunte da ogni parte d'Italia con proposte di matrimonio e parole di solidarietà

Non si preoccupano di sapere com'è, fisicamente, l'uomo al quale aprono il loro cuore, l'importante è essere ascoltate, arrivare subito tra le prime candidature, non lasciarsi sopravanzare. Il timore di una nuova sconfitta induce a relegare nelle ultime righe il particolare che si vorrebbe trascurare: *«Ho avuto la poliomielite da bimba, ma sono graziosa, ho un bel viso e belle mani».*

Alcune lettere cominciano con un burocratico «Egregio signore»; altre «Caro maestro». Oppure: «Signor maestro», «Gentile amico». O con niente del tutto. Ma c'è chi si fa largo in prima fila a gomitate e attacca col «tu». *«Caro sconosciuto, ho letto il tuo appello e mi meraviglio che tu non abbia ancora trovato la tua compagna. Ho sempre pensato che fosse la donna a non trovare l'anima gemella. Io naturalmente sono una di queste. Vogliamo conoscerci? Possiamo esser fatti uno per l'altro, anzi io lo spero, io sento e me l'auguro. Perché desidero moltissimo sposarmi e avere figli. Ho 35 anni, rispondimi. Aspetto una tua risposta, so che sarà positiva. A presto».*

Che cos'è, da dove nasce, come s'insinua dentro il cuore il mostro della solitudine? E' dunque così atroce? Si direbbe di sì visto che chi ne patisce è pronto a barattare il presente, qualunque sia, con un futuro incerto. *«Ho trent'anni, sono infermiera, guadagno bene, le mie malate mi dimostrano tanto affetto. In principio credevo che bastasse, ma non è così. La vita è lunga da passare. Avrei voluto, tante volte, scrivere a Specchio dei tempi. Mi è sempre mancato il coraggio. Ora si è rotto il ghiaccio dentro di me. Vorrei conoscere il maestro. Chissà».*

Capita anche che la solitudine sia colpa d'orgoglio. *«Come Diogene, con la lanterna, ho cercato invano l'Uomo»* scrive da Torino una quarantacinquenne. E prosegue: *«Non desidero incontrarlo, caro maestro, perché se le nostre sorti si somigliano noi non ci somigliamo. Lei è un mite, io no. Sono graziosa, e anche ricca, ho un buon grado di cultura, una madre che mi adora. Insomma tutto — dice la gente — per essere felice. Non lo sono e per questo le scrivo. Per dirle che esistono creature che soffrono come lei per aver cercato invano di costruirsi un focolare proprio, ma non hanno realizzato il sogno perché volevano la "perfezione". Adesso guardano il futuro con spavento: perché né divertimenti, né viaggi, né libri possono riempire gli anni che verranno, lunghi e vuoti. Si dia da fare. Scelga, accetti questo consiglio dalla meno indicata per darglielo, con umiltà. Altrimenti la disperazione diventerà una tenaglia crudele e le farà venir voglia di morire».*

Più spesso la solitudine è una condanna per donne che la vita ha bistrattato, ferito, mutilato. Da Savona: *«Tutti i miei fratelli sono felicemente sposati; io sola intristisco accanto a vecchi genitori in una grande casa silenziosa».* Da Torino: *«Ho una piccola gobba, nessuno mi ha mai voluto per questo».* Ancora da Torino: *«Mia sorella è spaventosamente timida; non osa neppure scrivere di suo pugno. Ma ha avuto esperienze tristi, poverina!».*

Carattere, pregiudizi, invincibili complessi d'inferiorità giocano ruoli di protagonisti nelle esistenze più infelici: *«Sono un'ignorante. Ho sempre creduto che questa sofferenza della solitudine potesse colpire soltanto le persone che si sentono da meno degli altri come nel mio caso. Non avrei mai pensato che ne patissero anche gli intelligenti e gli istruiti, come il maestro. Non dategli la mia lettera; avevo un fidanzato una volta, stava lontano e mi scriveva, ma io non gli ho mai risposto perché non dovesse ridere di me. Così mi ha lasciato».*

Poi c'è la tristezza senza perché in un mondo ostile. Solitudine di dattilografe *«sempre alle prese con la macchina da scrivere»*; di commesse: *«Sono tutto il giorno tra la gente ma mi sento più sola che se fossi chiusa in convento»*; di operaie: *«Anch'io qui, a fare questa vita di fatica passo delle giornate impossibili»*; di impiegate: *«Vivo in mezzo alle aride carte»*. E di maestre. Quante, quante hanno risposto al loro collega con scritture minute e ordinate, un po' vergognose per dover confidare a un pezzo di carta che sì, i bambini sono una gran bella cosa e insegnare è certo una missione, ma insomma averne dei propri, di bimbi, è molto meglio.

Da Saluzzo: *«Ho un caro papà, amo i miei scolari, ho 34 anni: spero ancora di trovare una persona che mi ami e che io possa amare d'amore. Nel frattempo prego Dio che la mia pena, offerta a lui, giovi a qualcuno ancora meno fortunato di me».* Da Mortara: *«Oggi è giorno di vacanza, per me di amarezza. L'amarezza di chi si sente incapace di comunicare. Penso al maestro: non gli sarà difficile trovare una buona moglie: di nubili ce ne sono tante, di scapoli, ahimè, no. Sia dunque fiducioso, lasci parlare il cuore».*

Decine di lettere indirizzate a *Specchio dei tempi* non dicono altro che questo: *«Anch'io sono come il maestro».*

«Anch'io sono nella stessa situazione». «Anch'io mi trovo in disperata solitudine». Sono appelli di altri uomini che, incoraggiati dall'esempio, si provano a gettare una voce oltre la solitudine che li circonda, nella speranza che qualcuno ascolti: *«Molte sono le donne che rispondono all'insegnante; non potrà certo sposarle tutte. Ne lasci una per me».*

Un piccolo impresario, dalla valle di Susa: *«Vivo a 769 metri, ho 31 anni, il mio mestiere è muratore. Ho tanto desiderio di formarmi una famiglia, ma purtroppo non ho mai trovato una ragazza che mi volesse, forse per il mestiere che faccio. Eppure la mia famiglia possiede case e terreni. Possibile che in qualche angolino della terra non ci sia una donna che voglia sposarmi?».*

Ci chiediamo, sgomenti anche noi come il maestro, che cosa succede. E' possibile che in un mondo come il nostro, pieno di gente che vive a contatto di gomito esistano tanti drammi ignorati?

Ha detto il prof. Romero, psichiatra: *«L'uomo moderno, pur immerso in un mondo di relazioni, è un atomo sociale. Ogni singolo è sperduto in una brulicante folla solitaria. La fitta rete di comunicazioni rende il mondo uniformemente livellato, uguaglia gli uomini appiattendoli, il progresso industriale contribuisce a separarli. L'agghiacciante esperienza della solitudine reale, che può dipendere anche dal lutto, dall'abbandono, dal carattere, dalla malattia è una sofferenza inesprimibile».* Si possono curare i malati di solitudine? Certamente *«purché sentano in chi li cura quella serena sicurezza che proviene dall'aver attraversato analoghe esperienze».*

La strada è dunque facile: i solitari sono molti, ma basta che si incontrino e si guariranno a vicenda. E allora coraggio, uomini e donne chiusi nella melanconia e nell'amarezza. E' primavera, svegliatevi. Uscite per strada, guardate la gente con amicizia, parlate e sorridete, interessatevi del prossimo. Il miracolo potete farlo voi.

Gabriella Poli

Cannes ammazza la noia tra vini e formaggi

ELKE SOMMER

In fondo il nudo mi si addice

Elke Sommer

Bonn, martedì sera.
Il cinema è diventato un po' la «fiera delle nudità». Non soltanto in Italia. Un giornale tedesco ha intervistato alcune attrici che sullo schermo disdegnano i guardaroba troppo forniti: fra esse Elke Sommer, una delle dive più sexy d'Europa, protagonista accanto a Dean Martin delle avventure dell'agente segreto Matt Helm.

— *Che cosa prova quando i registi le suggeriscono scene imbarazzanti?*

«Oggi si dedica alla nudità un vero e proprio culto. Per me essere nuda è assolutamente normale, purché nessuno stia lì a guardarmi con l'aria da imbecille. A casa, in giardino, io giro sempre nuda. Dipingo anche nuda. Se non altro, per non sporcare i vestiti. E poi mi fa sentire più libera, più vicina alla mia natura di donna. Non provo affatto vergogna. Accetto quindi senza imbarazzo ogni interpretazione che richiedo, insieme al mio talento di attrice, l'esibizione della mia pelle».

— *Suo marito è dello stesso parere?*

«Ah, mio marito è una persona intelligente e moderna: gli piace che io indossi minigonne anche ridottissime. Certo, quando mi svesto davanti alla gente, cambia un po' parere: gli dà fastidio, specie se pensa che qualcuno mi sta guardando con malizia».

— *Teme che la sua bellezza possa un giorno appassire?*

«No. Anche con cinquant'anni addosso, una donna può mantenere un bell'aspetto. Naturalmente deve sapere come fare per conservarsi. E io credo che mi arrangerò benissimo».

— *Oltre al suo corpo, ritiene di avere altre attrattive meno appariscenti?*

«Non molto: sono debole di carattere, capricciosa. Non so cantare, anche se talvolta mi costringono di fronte a milioni di telespettatori. Ho inciso dischi e partecipo a molti show televisivi. Credo però di possedere anche doti d'attrice. E' vero: qualcuno ne dubita. Ma a me piace pensarlo. Sono un'illusa!».

c. sar.

Il Festival prosegue senza impennate - Poche dive

Le attrattive di Cannes: la solita Miss Cinema, che quest'anno si chiama Sylvie Cavallo

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES, martedì sera.
Il sole ha favorito la scampagnata del «tout-festival» alla piscina del Montfleury per assaggiare in mezzo al verde e nella pace collinare una ventina di formaggi francesi, fra i migliori del mondo.

Un pasto a solo formaggio va bene se ve ne sono tante varietà, e se i vini che l'accompagnano sono eccezionali. E' stato il trionfo dei molteplici «Bordeaux» bianchi e neri, offerti dal «Gran Consiglio», signori rotondetti e maturi in sontuosi costumi di velluto gallonato d'oro, con catene e ciondoli, nastri e fiocchi. Sono stati nominati «compagni del Bordeaux» il sindaco di Cannes, Favre Le Bret, l'attrice Jacqueline Huet e altri ospiti, cui è stato offerto il papiro e un collare con medaglia.

Quest'anno le distrazioni del festival sono di natura molto semplice e democratica, tanto è il timore delle contestazioni alle feste «habillés». Domani ci sarà il solito raduno al Suquet per degustare i piatti provenzali, tutto alla buona, senza dive, senza clamore. E' annunciato per sabato l'arrivo dell'attrice svedese Liv Ullmann, protagonista de «La condizione umana» di Malraux, diretto da Fred Zinnemann. Liv assisterà domenica al film americano di Sidney Lumet, «L'appuntamento». E verranno anche Anouk Aimée e Omar Sharif, che ne sono gli interpreti.

Dennis Hopper e Peter Fonda, regista e attore del film «Easy rider», hanno offerto un cocktail sulla terrazza del Palais: sono così magri e sparuti che non hanno fatto colpo. Bellina invece la interprete del canadese «Solo i fanciulli erano presenti», Sharon Acker, con lunghi capelli biondo grano e occhi neri. Ma queste attrici di una sera e di un pomeriggio lasciano il tempo che trovano. Triste è Cannes senza dive.

Se il pudore sugli schermi non esiste, in compenso alla dogana dell'aeroporto di Nizza ieri sera sono state fermate delle riviste americane che dovevano servire per la pubblicità d'un film Usa e che i doganieri hanno considerato troppo ricche di foto audaci per essere messe nelle mani dei festivalieri. Oggi sono in programma i film «La forza del destino» (cecoslovacco), «L'uomo che pensa» (Danimarca) e «Il ribelle» (Germania).

Maria Rossi

Tramonta l'erotismo, i registi si rivolgono all'impegno sociale

Il cinema svedese cambia corso

Bibi Andersson è tra le dive preferite di Bergman

All'avanguardia Bo Widerberg che in due film si scaglia contro il razzismo e le violenze

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.
Dopo le provocanti immagini di *Io sono curiosa*, bloccato il mese scorso in Italia dalla magistratura, quali nuove inquietanti «curiosità» stimolano i registi svedesi? Mentre l'erotismo senza complessi conquista sempre più gli schermi, che cosa propone la Svezia che per prima ha osato esibire ciò che gli altri nascondevano dietro i tabù della censura e dell'ipocrisia?

La risposta è sconcertante. Pierre Billard su *L'Express* afferma che il cinema svedese, abbandonando le conquiste del sesso come una vittoria troppo facile, si rivolge oggi ai problemi della società, all'euforia anestetizzante del benessere, all'egoismo, ipocrita della neutralità politica. Le bandiere rosse e nere degli studenti che portano nelle piazze europee la loro collera, nascondono ormai alla vista gli audaci amori delle ninfe scandinave.

La vergogna di Bergman ha come protagonisti una coppia di artisti che, per sfuggire agli orrori di una guerra civile cerca la serenità in una isola abbandonata. Preoccupati solo della loro sopravvivenza fisica, i due sono condannati alla decomposizione morale. Ma Bergman sembra non voler condannare la fuga dalle responsabilità, anzi si riconosce vittima egli stesso di questo panico esistenziale. In una recente intervista il regista confessava: «*Se ci fosse un partito dei vigliacchi, mi iscriverei*». E' un modo per denunciare il caos della società e la crudeltà che essa genera. Il problema è di restare esseri umani in un mondo che non è fatto a nostra immagine e che è diventato l'incubo in cui dobbiamo vivere.

I giovani registi svedesi partecipano della stessa inquietudine ma affrontano con più realismo i problemi. *Il corridoio* di Jan Haldoff è un'analisi agghiacciante dei grandi ospedali disumanizzati.

L'inglese Peter Watkins ha potuto realizzare in Svezia *I gladiatori* un film che rappresenta la guerra come un'allucinante competizione olimpica in cui simboliche rappresentanze di eserciti si distruggono sotto il controllo delle Nazioni Unite e degli organizzatori.

Al raggelante simbolismo di Watkins, Bo Widerberg oppone due impressionanti testimonianze. *Lo sport bianco*, realizzato con la collaborazione degli allievi dell'Istituto del cinema, descrive le manifestazioni anche violente che costrinsero un anno fa le autorità ad annullare un incontro di Coppa Davis fra la Svezia e la Rhodesia denunciata dagli studenti come uno Stato razzista. In *Adalen 31*, che domenica ha rappresentato la Svezia al festival di Cannes, Widerberg rievoca lo sciopero del '31 che si concluse con disordini nei quali la polizia di Adalen fece fuoco sui dimostranti uccidendone cinque.

Questi due film offrono con stili diversi uguale materia di riflessione sul problema dell'impegno politico e della violenza nella società in evoluzione.

r. f.

da oggi in prima

I SEICENTO DI BALAKLAVA (in prima all'Ideal): questo spettacolo a colori di Tony Richardson è derivato, come la famosa «Carica dei 600» con Errol Flynn, dal poema di Alfred Tennyson che esalta il folle eroismo della «Brigata Leggera» inglese lanciata frontalmente contro i cannoni russi, il memorabile evento bellico accaduto in Crimea, valle di Balaklava, il 25 ottobre 1854. Il film odierno, dovuto al talento creativo del regista di Tom Jones e del Caro estinto, dà, insieme con una nuova spettacolare evocazione della «carica», una rappresentazione meno trionfalistica del suo retroscena. Seicento uomini vennero buttati allo sbaraglio: gli scampati furono 353, i morti e i feriti 247. Prezzo altissimo per un eroismo inutile. Tony Richardson ha dato dell'Inghilterra militare vittoriana uno spietato ritratto satirico, sottolineando l'incompetenza di quegli alti comandi che vollero l'assurda «carica». Interpreti: Trevor Howard, John Gielgud, David Hemmings, Vanessa Redgrave.

CATHERINE, UN SOLO IMPOSSIBILE AMORE (in prima all'Astor): diretto da Bernard Borderie, regista «tuttofare», passato dai «Tre Moschettieri» alla guerra dei Cento Anni, è un film francese in costume e a colori ambientato nella Parigi 1400, al tempo in cui il re pazzo Carlo VI apre le porte agli inglesi (è lo stesso sovrano che ebbe parte rilevante nella vicenda di Giovanna d'Arco). In questo racconto campeggia l'eroina dell'omonimo romanzo di Juliette Benzoni, ossia «la bella Catherine», che dalla povertà contadina giunge al fasto della corte dopo avere acceso d'amore un duca. Interpreti: Olga Georges-Picot, Francine Berge.

INGHILTERRA NUDA (in prima all'Ambrosio): film-inchiesta realizzato da Vittorio De Sisti in Gran Bretagna e dedicato agli aspetti meno noti di quel paese. Sequestrato tempo addietro, il documentario è stato prosciolto, di modo che ha potuto rientrare in circolazione.

Charlot quasi nuovo

UNA DONNA A PARIGI («A woman of Paris», al Collegio S. Giuseppe per il Centro Universitario Cinematografico) — Chi ha visto la breve apparizione di Charlot nei panni di un cameriere nell'ultimo suo film («La contessa di Hong Kong») ignora forse che in una sola altra occasione Chaplin si riservò il compito di regista limitandosi ad una breve comparsa. Avvenne nel 1923 in «A woman of Paris», con Edna Purviance interprete d'una tremenda di opera chapliniana e Adolphe Menjou, per la prima volta protagonista e fissato nella sua maschera da distinto con sottili baffetti. Il film racconta con andamento drammatico gli amori di Marie e Jean, giovani provinciali che per gl'imprevisti del destino e un malinteso senso borghese delle differenze sociali, non riusciranno ad essere felici. Per una volta Chaplin rinuncia al personaggio del vagabondo Charlot e parla della sua storia con la massima convinzione.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Una piccola ragazza calda» con D. Anderberg.
BEINASCO
ITALIA: «Il cobra» con D. Andrews, colori.
BORGONE DI SUSA
«MAGGIO BORGONESE»: manifestazioni musicali e sportive.
CHIVASSO
POLITEAMA: «Vivi per non uccidere» con A. Pollenberg.
CINECITTA': «Girando intorno al cespuglio di more» con T. Courtenay.
MODERNO: «Come salvare un matrimonio» D. Martin, E. Wallach.
CUORGNE'
PERONA: «Con le spalle al muro» D. Mc Callum, S. Stevens.
GIAVENO
ALFIERI: «I sadici» D. Andrews, A. Paik.
IVREA
POLITEAMA: «La battaglia di El Alamein» Stafford, Hossein, Salerno.
SIRIO: «Silvia e l'amore» A. Bonfanti, A. M. Rizzoli.
SPLENDOR: «Solo davanti Dio... e morti» R. Harrison, C. Camaso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Agente 007, missione Goldfinger» S. Connery, S. Eaton.
ITALIA: «Indovina chi viene a merenda?» F. Franchi, C. Ingrassia.
NUOVO: «Tenderly» V. Lisi, G. Segal.
SOCIALE: «I mostri non si contano» A. Sciubba, M. Damon.
RIVOLI
CARNINO: «Le spose di Dracula» P. Cushing, M. Hunter.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Seduto alla sua destra» con W. Strode, F. Citti.
S. ANTONINO
MODERNO: «La fabbrica proibita di Sumuru» K. Kinski.
SETTIMO
GARIBALDI: «La ragazza con la pistola» M. Vitti.
MODERNO: «057, chiamate polizia».
SUSA
CONTINI: «Un affare di cuore» R. Ray, R. Fisher.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CARLO ALBERTO «12» : Personale Virgilio Fontan. Orario 10-12,30; 16,30-20.
CAVER (Gall. Subal., p. Castello, t. 519.152): Mostra di Hubert Cierici.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Orfeo Tamburi. Opere dal 1940 al 1969. Orario 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadabo (via della Rocca 33): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Mario Lepore (piazza S. Carlo 175, tel. 532.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Pino Spagnulo scultore.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Oscar Dominguez.
TORRE (Av. Alb. 3 bis, t. 877.857): Cleo Zaniolo «Dipinti»; mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8-c, t. 551.610): personale di Vittorio Bodo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Adorabile infedele» di H. King, con G. Peck, D. Kerr (St. Uniti 1960, sel. min. 125).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Adua, Alfa, Alessandria, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cinerama, Corallo, Eridano, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

dove andiamo questa sera

Alberto Sordi, regista e attore, crede in Monica Vitti attrice comica

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21 precise « Rigoletto » di Giuseppe Verdi. Direttore Armando Gatto, istruttore del coro Antonio Brainovich. Regista Attilio Colonnello. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso nella sala).

ALFIERI: riposo. Da domani ore 21,15 « Viva la gente! ».

CABARET DA GIPO (v. Chiabodo 2, ang. c. Francia 330, tel. 721.090): ore 22,30 cabaret di Franco Nebbia, Gino Paoli e i Gatti Rossi.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 23, « I Baldeu fanno la bustina '60 ». Cabaret grottesco piemontese.

TEATRO STABILE - GOBETTI: domani ore 21, Saggio degli Allievi del corso di formazione dell'Attore. Testi di Maeterlinck e Marinetti. Ingresso libero.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani mercoledì ore 21,15 Concerto del violinista Nathan Milstein. Bach: 1ª e 3ª Sonata, 2ª partita per violino solo; Paganini: 3 capricci. Prenotazioni p. Castello 29, telefono 544.583.

ALCIONE: Compagnia Aurelli-Monti-Brino. Orario spettacoli 16,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (v. Solferino, 542.822): The Evergreen, c. Tony Ratti e Gigi.
AUGUSTEO: ore 21, I Mogolon.
EDEN: ore 21, The George's.
GAUDIO: ore 21, I Favoriti.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21, Vanni Castellani.
RIPOSI DANZE: ore 21, Gianni.
TROCADERO: 21, I 3 Rizzo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, tel. 683.888).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (t. 659.092): Clem-The Exotics.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 22,30 e 1,30. Orchestra I Lovers.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. via Frejus): ore 21. Gli Sparvieri.
VOOM VOOM (v. Barge 20, telefono 331.040): ore 21, I Shadrocks.
WEST END NIGHT CLUB: orchestra I Tamborambo: ore 1 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 20, tel. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.888): 21, Records Collection.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (strada Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 8, tel. 531.529): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, telef. 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): 18-21, Gogo Stereo - Ristorante fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (p.za Pio V angolo via Goito, telefono 687.563): 21 Formula 3.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Inghilterra nuda di Vittorio De Sisti (Film inchiesta - Colore - Italia) — Sotto la lente d'ingrandimento le cose più segrete e proibite della Gran Bretagna. - Vietato ai minori di anni 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	Teorema di Pierpaolo Pasolini (Drammatico Techn. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti. — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese. Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.518	Catherine un solo impossibile amore di Bernard Borderie (Drammatico - Colore panavision - Francia) con Olga Georges, Picot, Francine Berge. — Nella Parigi 1422 amori, avventure, intrighi. - Viet. m. 14.	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,35 17,20 19,55 22,20 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Nazarin di Luis Buñuel (Drammatico - Bianco e nero - Messico) con Francisco Rabal, Marga Lopez, Rita Macedo. — Il calvario d'un prete raccontato da Buñuel uomo senza fede (Gran Premio Festival di Cannes).	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,15 13,20 14,25 16,20 18,30 20,30 22,00 700
CORSO v. C. Alberto 88 Tel. 510.702	L'arcangelo di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demick, Adolfo Celi. — Avvocato pittoresco e arruffone in un amaro grottesco « giallo rosa ».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,10 18,20 20,15 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	Metti, una sera a cena di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 8 Tel. [illegible]	La piscina di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Vietato 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 580.760	La scuola delle vergini di Josef Zacher (Commedia. Bianco e nero. Cecoslovacchia-Italia) con attrici boeme. — 5 studentesse patteggiano spregiudicatamente con il diavolo la promozione liceale. Viet. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 19,00 20,45 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533	I Seicento di Balaklava di Tony Richardson (Drammatico - Colore - Gr. Bret.) con T. Howard, Vanessa Redgrave, J. Gielgud, David Hemmings. — La « carica dei 600 » in una spietata satira militare.	OGGI LA PRIMA	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Vedo nudo di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,55 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Interludio di Kevin Billington (Dramm. - Colore - Gran Bretagna) con Barbara Ferris, Oskar Werner, Virginia Maskell — Affascinante direttore d'orchestra conteso tra bella moglie e giovane amante.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 15 — 17,35 19,50 22,15 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	La salamandra di Alberto Cavallone (Drammatico - Colori - Italia), con Erna Schurer e Beryl Cunningham. — Deviazioni della sessualità femminile; con finale sanguinoso. - Vietato ai minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Per un pugno di dollari di Sergio Leone (Western - Colore - Italia) con Clint Eastwood, Marianne Koch, Gianmaria Volonté — Il capostipite del western all'italiana in una nuova edizione in 70 millimetri.	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	La chamade di Alain Cavalier (Commedia - Colore - Francia) con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Roger Van Hool — Dal romanzo di Françoise Sagan, storia d'amore e di denaro in una cornice « chic ».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.799	La Stella del Sud di Sidney Hayers (Avventuroso. Sc. Col. Usa) con Ursula Andress, Orson Welles, George Segal - Da un romanzo di Verne, la drammatica caccia a un preziosissimo diamante rubato.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,35 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Tech. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise. — Matt Helm fra belle donne e furfanti.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Dove osano le aquile di Brian G. Hutton (Guerra - Scope - Colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti sprovveduti battuti da un audace commando statunitense.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,55 19,30 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	L'incendio di Mosca di Sergei Bondarciuk (Drammatico - Colori - Urss) con Liudmila Savelieva, V. Tikhonov, S. Bondarciuk. — La seconda parte del tolstoiano « Guerra e pace » prodotto a Mosca.	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 6 Tel. 683.354	Nel labirinto del sesso di Alfredo Brescia (Dramm. - Colori - Italia), con Orchidea De Santis, Franco Ressel, Sissy Andersen. — Aspetti della sessualità malata alla luce moderna della psicanalisi. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 8 Tel. 530.353	Brucia ragazzo brucia di Fernando Di Leo (Drammatico - Colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia. — A sfondo tragico il rovente umore bislacco di una moglie borghese. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10 — 12,05 14,10 16,15 18,30 20,25 Ingr. 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Hollywood Party. Peter Sellers, Claude Monget. Technicolor, scope. ★ Brillante
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.024	T'ammazzo... raccomandati a Dio. G. Hilton, Sandra Milo, J. Ireland. Technicolor, scope. ★ Avventuroso - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 82.414	Ladro di crimini. J. L. Trintignant, R. Hossein, Georgia Moll. Techn. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 379.087	Hollywood Party. Peter Sellers, Claude Monget. Technicolor, scope. ★ Brillante
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.804	T'ammazzo... raccomandati a Dio. G. Hilton, Sandra Milo, J. Ireland. Technicolor, scope. A. 15; U. 22,30. ★ Avventuroso - 1ª VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 29 Tel. 384.791	Gli uccelli vanno a morire in Perù. Jean Seberg, M. Ronet, P. Brasseur. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 835.601	La fratellanza. Kirk Douglas, Irene Papas. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 286.500	La fratellanza. Kirk Douglas, Irene Papas. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
ORFEO c. Cortina Tel. 318.114	Oliver! (6 Oscar). Mark Lester, R. Moody, O. Reed. Tech. Or.: 14,30, 17,15, 19,45, 22,15. ★ Drammatico, da « Oliver Twist » di Dickens
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 782.334	Gli uccelli vanno a morire in Perù. Jean Seberg, M. Ronet, P. Brasseur. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 380.711	Diabolicamente tua. Alain Delon, S. Berger. ★ Poliziesco: regista Julien Duvivier
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.001	Paperino show di Walt Disney. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Disegno animato
ADRIANO v. Sacchi 55 Tel. 587.715	Benjamin. Catherine Deneuve, Michèle Morgan, Pierre Clementi. Technicolor. Vietato min. 18. ★ Drammatico in costume
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Assalto al tesoro di Stato. Technicolor. ★ Spionaggio. Comp. Aurelli-Monti-Brino 16,15 - 21,15
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.215	Il 13° uomo. Jean Claude Brialy. Colori, scope. Vietato 14. ★ Poliziesco
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.389	Due occhi di ghiaccio. Terence Stamp, J. Sellot. Technicolor. ★ Western
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	La morte nera. Colori. Apertura ore 10. ★ Drammatico. Argos alla riscossa. ★ Mitologico
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 548.586	Sexy proibitissimo. Colori. Vietato anni 18. ★ Commedia
PO v. Po 21 Tel. 510.498	La 13ª vergine. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Horror film
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.194	Agente S3S operazione Uranio. Colori. Apertura ore 10. ★ Spionaggio. Thrilling. N. Manfredi, Koscina ★ Commedia
GIARDINO v. Montelcone 62 Tel. 326.673	Mimenga all'italiana. Ugo Tognazzi. Vietato anni 18. ★ Commedia di costume
MIRAFIORI c. Cuneo 68 Tel. 300.660	7 sporche carogne. Bruno O' Ya, J. Carrol. Technicolor. ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. G. Abruzzi 109 Tel. 368.135	T'ammazzo... raccomandati a Dio! G. Hilton, J. Ireland, G. Mitchell, Sandra Milo. Techn. sc. Ult. 22,30. ★ Western - PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.748	Warkill (Quella sporca storia del Colonnello Hannegan). G. Montgomery. Technicolor. Vietato minori 14. ★ Guerra
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Passo falso. Michael Caine, Giovanna Ralli. Techn., scope. Viet. 18. ★ Poliziesco
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.037	Il sapore della vendetta. Tom Tryon. Techn. ★ Drammatico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Execution. J. Richardson, R. Palmer. Technicolor, scope. ★ Western
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo. Technic. ★ Disegno animato
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 82.521	7 uomini d'oro. Philippe Leroy, Rossana Podestà. Colori. ★ Poliziesco
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 82.000	I giorni della paura. R. Horton, B. Baker. Col. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	I raggi mortali del Dottor Mabuse. ★ Drammatico
VITT. VENETO c. V. Veneto 5 Tel. 871.542	Tempesta alla frontiera. P. Brice, R. Cameron. Technicolor, scope. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 782.597	L'astronave degli esseri perduti. J. Donald, B. Shelley. Techn., scope. ★ Fantascienza
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.945	Il piacere e l'amore di R. Vadim, con J. C. Brialy, J. Fonda. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia, da « Girotondo » di A. Schnitzler
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	Io, 2 ville, 4 ecocolatori. Louis de Funès. ★ Commedia
MASSAUA p. Massaua 6 Tel. 793.833	T'ammazzo!... raccomandati a Dio. G. Hilton, J. Ireland, S. Milo. Colori, scope. ★ Western - PRIMA VISIONE
ODEON v. Venaria 6 Tel. 772.362	Il gobbo di Parigi. Jean Piat, Valérie Lagrange. Technicolor. ★ Cappa e spada: dai romanzi di Féval
STAR v. Domodossola 49 Tel. 772.690	Il sapore della vendetta. T. Tryon, L. Guerrieri. Techn., scope. ★ Avventuroso
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.231	Un killer per Sua Maestà. Kerwin Mathews. Technicolor. ★ Avventuroso
ARS c. R. Parco 142 Tel. 270.258	Wermacht ora zero. O. Buchner, J. Novak. ★ Guerra
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.319	5 pistole per un massacro. Craig Hill. ★ Avventuroso
BRESCIA c. Brescia 30 Tel. 850.403	Warkill. George Montgomery, T. Drake. Colori. Vietato 14. ★ Guerra
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.974	Lui vuol dire amore. Jack Lemmon. Technicolor. ★ Commedia brillante
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.330	Un dollaro bucato. Giuliano Gemma. Scope, colori. ★ Western italiano
ORIENTE v. D. Chiesa 28 Tel. 341.663	La tigre in corpo. Susan Strasberg. Technicolor. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	Chiedi perdono a Dio non a me. C. Anthony. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.406	Navajo Joe. D. Reynolds. Tech. Viet. anni 18. ★ Western
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 281.887	I disertori di Fort Utah. V. Mayo. Technicolor. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Mont.) Tel. 660.553	Gangster per un massacro. Tony Kendall, Erika Blanc. Technicolor. ★ Poliziesco
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.006	Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo. Colori. Ap. 19. ★ Disegni animati
CUORE v. Nizza 56 Tel. 691.500	Domani: Il dottor Zivago. O. Sharif, J. Christie, A. Guinness. Techn. Orario: 14,30, 18, 21,45. ★ Drammatico
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Duello nel mondo. Technicolor. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Il matrimonio perfetto. R. Noseack, J. Beck. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Film inchiesta sessuologica
PIEMONTE v. Nizza 22 Tel. 652.158	Stuntman. Gina Lollobrigida, R. Viharo, Marisa Mell. Techn. ★ Poliziesco-satirico
SAN CARLO Nichelino	Svezia, inferno e paradiso. Regista Luigi Scattini. Technicolor. ★ Film inchiesta
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 683.417	La maledizione di Frankenstein. Techn., scope. Vietato 18. Ap. 18. ★ Horror film
DIANA c. R. Margh. 270	Il lungo coltello di Londra. K. Kinski, Margaret Lee. Technicolor. ★ Giallo
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.631	Indovina chi viene a merenda? Franchi, Ingrassia. Technicolor. ★ Comico
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Un killer per Satana. Boris Karloff. Technicolor, scope. ★ Horror film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Il ritorno di Diabolik. T. Lee, D. Scott. Tech. ★ Fanta-satirico
AMBRA v. Ch. Baluda 77 Tel. 207.117	chiuso. Da mercoledì: Contrabbandieri del cielo. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 11 Tel. 213.665	Svezia inferno e paradiso di L. Scattini. Technicolor, scope. Vietato minori anni 18. ★ Film inchiesta
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Il più grande colpo del secolo. Techn., scope. ★ Poliziesco
LUCENTO v. Venaria 116 Tel. 250.161	Un milione di dollari per 7 assassini. R. Browne. Tech. Vietato 14. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.747	Il grande vendicatore. Colori. ★ Storico-drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 160 Tel. 294.338	È venuta l'ora della vendetta. W. Shatner, J. Cotton. Technicolor. scope. ★ Western

Susan Scott nel prossimo film del regista Di Leo

Alessandria

ALESSANDRINO: L'alibi.
AMBRA: Una piccola ragazza calda.
GALLERIA: Krakatoa.
DANTE: La guerra dei sei giorni.
MODERNO: Sollilo.

ACQUI

BATTISTI: Banco di Anzio.
GARIBALDI: Dei nemici mi guardo io.

TORTONA

SOCIALE: L'incendio di Mosca.
MODERNO: Appuntamento sotto il letto.
VERDI: Commando suicida.

OVADA

LUX: Una piccola ragazza calda.
MODERNO: Amore e sangue.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: C'era una volta.

CASALE

NUOVO: Stapleton moglie infedele.
MODERNO: Metti, una sera a cena.
POLITEAMA: Vergine di Samoa.
VITTORIA: Vergogna schifosi.

NOVI LIGURE

MODERNO: Base artica Zebra.
IRIS: Stranieri ma di razza italiani.
ITALIA: Rivista.
CRISTALLO: I due gladiatori.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: I raggi mortali del dottor Mabuse.
POLITEAMA: Carimonia segreta.
TEATRO SOCIALE: U-112 assalto al Queen Mary.

Asti

LUX: Un bellissimo novembre.
POLITEAMA NAZIONALE: Un posto all'inferno.
SALONE ALFIERI: Poker di sangue.
SPLENDOR: Requiem per un gringo.
VITTORIA: Stuntman.
TEATRO ALFIERI: La monaca di Monza.

CANELLI

BALBO: La porta sbarrata.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: La pelle brucia.
VERDI: Tre affari del signor Duval.

Cuneo

CORSO: Una lezione particolare.
FIAMMA: Poker di sangue.
ITALIA: Strategia commandos.
NAZIONALE: E venne il giorno della vendetta.

MONDOVI'

CORSO: La strada sbagliata.
ITALIA: chiuso.
REMINI: chiuso.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Colpo grosso alla napoletana.
IRIDE: La favola di Andersen.
AURORA: chiuso.

BRA

POLITEAMA: Base artica Zebra.
VITTORIA: La Cina è vicina.

SALUZZO

ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Quando l'alba si tinge di rosso.

ALBA

CORINO: L'ultimo Samurai.
EDEN: Come avere successo in affari.

LIMONE PIEMONTE

CITA: chiuso.
LA CICALA: chiuso.

Novara

ASTRA: Justine.
COCCIA: La pulce nell'orecchio.
EXCELSIOR: Gente d'onore.
FARAGIANA: « Che » Guevara.
ELDORADO: Il sergente.
VITTORIA: Warkill.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: Tenderly.
SOCIALE (Pallanza): Kilmak.

OMEGNA

SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: La pelle brucia.

VERBANIA

APOLLO: Boeing Boeing.
ARISTON: Orgasmo.

ARONA

LUX: La donna [illegible] del passato.
MODERNO: Ko sa e sociol.
ROMA: I prigionieri dell'orrore.

DOMODOSSOLA

CATENA: La lunga notte di Tombstone.
CORSO: Una voglia di morire.
FILODRAMMATICI: I [illegible] del West.

Vercelli

ASTRA: La moglie giapponese.
CIVICO: Arrest!
ITALIA: Uomo bianco tu vivrai.
VERDI: L'Arcangelo.
VIOTTI: Johnny Banco.
PRINCIPE: A piedi nudi nel parco.
MAZZINI: Un corpo caldo per l'inferno.
IMPERO: O tutto o niente.
ODEON: El Zorro.
TEATRO SOCIALE: Gioco perverso.

BIELLA

APOLLO: La battaglia.
MARCONI: chiuso.

BORGOSESIA

LUX: Odio per odio.
TEATRO SOCIALE: Questo difficile amore.

Aosta

CORSO: La ballata dei fantasmi.
GIACOSA: Colpo di Stato.
ITALIA: Hollywood party.
LUX: Scherzo.
SPLENDOR: Laser X: operazione uomo.
DELLE GUIDE (Cervinia): chiuso.

SAINT VINCENT

NUOVO: Per un pugno di donne.

Parma

ARISTON: L'isola del tesoro.
CAPITOL: Non tirate il diavolo per la coda.
CENTRALE: Un bellissimo novembre.
DUCALE: Cimitero senza croci.
JOLLY: Le dieci meraviglie dell'amore.
LUX: La Via Lattea.
ORFEO: Stella del Sud.
VERDI: Sette bacchi rossi.
ODEON: Quel certo non so che.
ROMA: Lucrezia.
TRENTO: L'affare Goshenko.
ASTRA: Il bandito delle 11.
OLIMPICO: Via col vento.

Piacenza

APOLLO: Hollywood party.
CORSO: La morte non ha sesso.
EXCELSIOR: Beau geste.
IRIS: Nero su bianco.
PLAZA: Summit.
POLITEAMA: Ammazzali tutti e torna solo.
ROMA: Caroline Chérie.
TEATRO MUNICIPALE: riposo.

In VI pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

se siete a Genova

POLITEAMA GENOVESE: 8 giorni al porto di Vico Facci e Luigi Squarzina, presentato dal Teatro Stabile di Genova.

STABILE SALA « L. DUSE »: Ore 21 Fiore di Cactus di Barillet e Grédy, presentato dalla Compagnia Lupo-Valeri.

TEATRINO (p. Marsala): ore 21,45: 8 temi per credere, recital del cantante Claudio Cattani.

[Drawing]

Germana Erba nel cabaret del « Batuta » (dis. di Chiocci)

ASTOR: Cerimonia segreta.
ARISTON: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
AUGUSTUS: Ecce homo.
AURORA: Metti una sera a cena.
DIANA: I 7 senza gloria.
DIONISO: Funny Girl.
GRATTACIELO: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
IDEAL: L'ora di Madison.
[illegible]: Metti una sera a cena.
LIDO: Funny Girl.
LUX: Le amanti di Dracula.
MODERNO: Il teschio di Londra.
OLIMPIA: Vedo nudo, Manfredi.
ORFEO: Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm.
PALAZZO: Rosemary's Baby.
RITZ: La presa del potere da parte di Luigi XIV, di Roberto Rossellini.
SMERALDO: I 7 senza gloria.
UNIVERSALE: Cimitero senza croci.
VERDI: Justine.
ROMA (Sestri P.): Ognuno per sé.
VERDI (Sestri P.): Dove osano le aquile.
VITTORIA (Sestri P.): Teorema.
LIOLA' (Prà): Il gobbo di Parigi.
AMBRA (Nervi): Il castello di carte.
VERDI (Nervi): 5 assi da Sing Sing.
A. DORIA (Pegli): Frontiera a Nord Ovest.
PONTEDECIMO: Valle delle bambole.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il libro della Jungla.
FLORA (Quinto): Il dolce corpo di Deborah.

CHIAVARI

ASTOR: Metti, una sera a cena.
CANTERO: Poker di sangue.
CENTRALE: Il sapore della vendetta.
NUOVO: Delirium.
ODEON: Custer, eroe del West.

Imperia

CAVOUR: La vergine di Samoa.
DANTE: Il tigre contro il borseggio.
CROCE BIANCA: Peter Gun.
ROSSINI: Radiografia di un colpo d'oro.
CENTRALE: I quattro del Texas.

SANREMO

ARISTON: Hollywood Party.
ASTRA: Balconata di Balaklava.
CENTRALE: Stuntman.
MIGNON: Rosemina.
ORFEO: Angeli nell'inferno.
LUX: I dieci comandamenti.
SANREMESE: La moglie giapponese.
SUPERCINEMA: Il ragazzo che sorride.

BORDIGHERA

OLIMPIA: I 10 comandamenti.
ZENIT: Il serpente di fuoco.

VENTIMIGLIA

COMUNALE: Un uomo chiamato Flintstone.
EUROPA: Tre passi nel delirio.
IMPERO: Scuola della violenza.

OSPEDALETTI

EDEN: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Quella sporca storia del West.
CERRI: Gangster per un massacro.

La Spezia

ASTRA: L'altra faccia del peccato.
CIVICO: Il grande silenzio.
COZZANI: La mandarla.
DIANA: Un corpo caldo.
[illegible]: Il sergente.
ODEON: [illegible]
MONTEVERDI: Lutrario. Segue A 117 colpo grosso a Los Angeles.
MARCONI: Commandos in azione. Segue Bravados.
ARSENALE: La scuola della violenza.
[illegible]: Ballata da un miliardo.
[illegible]: chiuso.
AUGUSTUS: chiuso.
MANTEGAZZA: Campo per l'inferno.
GOLDONI: Via col vento.
VOLTA: Stranieri ma di leggi assiami.

Savona

MODERNO: Sette contro tutti.
ASTOR: Base artica Zebra.
ARS: Superargo contro Diabolicus.
DIANA: Paperino story.
ELDORADO: Nel labirinto del sesso.
OLIMPIA: Matrimonio perfetto.

CERIALE

ODEON: Joselito in America.

SPOTORNO

MIGNON: Assassinio al terzo piano.

ALBENGA

AMBRA: Sissetsel.
CRISTALLO: L'infallibile ispettore Clouseau?
ASTOR: I bruti di notte.

NOLI

CRISTALLO: Creature del diavolo.

ALBISOLA

MARCONI: Amori pericolosi.

VARAZZE

[illegible]: Corpo a corpo.
[illegible]: Sessuation.

VADO

SARAZIA: La via del West.

FINALE

ONDINA: La casa degli amori particolari.
VITTORIA: Il lungo giorno per morire.
IDEAL: Trappola per quattro.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: La guerra dei 6 giorni.
ROMA: Scusi lei conosce il sesso?
DOPOLAVORO (Cengio): riposo.
SOCIALE (Cengio): La rapina al treno postale.
NUOVO ITALIA (Millesimo): Il più grande colpo del secolo.
ITALIA (Carcare): Cittadini dello spazio.
ALTARE: Lamiel.
LUX (Millesimo): Commissario.

LOANO

PERLA: Il fantasma del pirata Barbanera.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ceduti a:

TORINO	Via Roma 80 Salone di «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Pattarelli 2
ROMA	Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA	Via 12 Ottobre 186 r Piazza Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 146

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

① Commerciali

(Continua a pag. 12)

Nostro incontro con il regista sui luoghi del «Satyricon»

Un giorno con Fellini

Si è accampato nei pressi di Fiumicino con la sua troupe pittoresca - Costa due miliardi questa nuova avventura petroniana

Federico Fellini dirige dall'alto una scena del Satyricon

Nostro servizio particolare

Focene, martedì [illegible].

Nei pressi di Fiumicino Fellini sta girando il film derivato dal Satyricon di Petronio. Un immenso piano inclinato raffigura il ponte di una nave romana, quella del patrizio Lica a caccia nel Tirreno di mostri marini da portare in omaggio all'Imperatore. Solidamente piantata sulla spiaggia, è una nave che in realtà non naviga anche se [illegible] sullo schermo l'impressione d'essere in viaggio.

Lo stravagante castello in legno, lucente di metalli applicati, che troneggia sulla prua, è uno di quegli specchi ustori inventati da Archimede, che con tali diabolici aggeggi incendiò le navi romane assedianti Siracusa. Vicino ecco un mostro, una sorta di polipo [illegible] che non è tale poiché si tratta di un'ancora incaricata di sole funzioni decorative, come mi spiega lo scenografo-architetto-costumista Danilo Donati: lo stesso che ha vinto l'Oscar per i costumi di Romeo e Giulietta.

Il caso ha voluto che il giorno della mia visita sul set felliniano di Focene un cielo pesantemente grigio si adagiasse sulla spiaggia ed una nuvolaglia cupa annunciasse dal largo un'imminente tempesta. Il mare, da mosso stava diventando agitato, con viva soddisfazione di Fellini che, in quella cinerea luce, sotto quel vento crescente che gonfiava le onde e sollevava turbini di sabbia, era lietissimo di poter girare dal vero la scena della burrasca.

Per risultare drammaticamente più suggestiva la scena chiedeva l'aiuto della neve: una neve formata da candidi granuli di materia plastica risucchiati dai ventilatori in gonfi sacchi di cellophane e dispersi per l'aria cupa in un turbinio impetuoso. Sul ponte una ciurma ringhiosa compiva le manovre agli ordini del capitano o, per dire più esattamente, del regista. Il set era trasformato in un inferno. Dopo tre «si gira», una pausa. Avvicino Fellini.

Martin Potter e Hiram Keller, qui con due comparse, sono i protagonisti di Petronio

— Che cosa penso del «mio» Satyricon? Ecco — *precisa Fellini:* — penso che esso deluderà tutti coloro che andranno a vederlo con occhio malsano, golosi d'assistere a una specie di festa di natura erotica. Lo spettatore si troverà di fronte a scene di un'innocente naturalezza; a scene che non turbano poiché appartengono a una storia che ha la dimensione di una favola, l'incanto di un mito.

— Ma il testo di Petronio, è in più punti scabroso.

— Sì, ma esso risolve situazioni scabrose con un'allusività, una castità che è pari a quella di certi bassorilievi antichi, dove il fatto artistico [illegible] ingenuità e grazia anche ai gesti e agli atteggiamenti che potrebbero sconfinare nell'osceno, o essere giudicati tali.

(Fellini parla ora lentamente, perché le frasi che dice possano essere trascritte nel loro giusto senso).

— A costo di apparire presuntuoso, voglio dire che il «mio» Satyricon è il film più casto fra tutti quelli che ho girato. Ho guardato il mondo corrotto della romanità decadente con occhio limpido, distaccato, non giudicante. Non ho girato neppure una scena con l'intenzione di spremerne esclusivamente stimoli erotici. In questo film, v'è un erotismo che definirei senza peccato perché ha la funzione di far penetrare lo spettatore nel mondo precristiano del paganesimo. Ho escluso da ogni situazione quel «senso del proibito» che deforma, sottolineandoli in un certo modo ambiguo, gesti e atteggiamenti. Direi addirittura che i personaggi non hanno «sesso» nel significato conferito oggi a una parola di cui si abusa.

Si sta preparando, sempre sotto l'uragano gelido di vento, una nuova scena. Fellini concorda con Rotunno l'inquadratura in primo piano di Alain Cuny (Lica) e Capucine (l'etèra Trifena). Lo spettacolo sul set è pittoresco. Gruppi di generici, predisposti in vario modo, si mescolano agli attori principali. Ecco l'americano Hiram Keller (Ascilto) e l'inglese Martin Potter (Encolpio). Ecco Gitone (Max Born), britannico anche lui, che non è più un fanciullino ma un efebo diciassettenne. Ha un viso dolcissimo, i capelli lunghi, femminei come il profilo, fermati da bigodini. Tutti, interpreti di primo piano e figuranti, coprono le clamidi e le toghe con golfini vivaci, con accappatoi e impermeabili utili a mitigare il furore del maestrale. Hanno facce vistosamente truccate, sulle quali sfumature di varie tinte si mescolano nel modo più impensato, dando risalto a maschere insolite: verdi di naso, ocra le guance, azzurra la fronte, violette le labbra. Non solo gli attori, i figuranti, sono così mascherati. Lica (con svolazzante toga color arancio), mostra il severo volto di Alain Cuny che pare trasformato in una terracotta solennemente scolpita accesa da una chioma giallo-rossa.

Riaggancio Fellini: il prosegue il discorso interrotto.

— L'assoluta mancanza di rapporto — egli conclude — con accadimenti contemporanei, dovrà dare a questa storia decisamente «millenaria» quel tono particolare verso cui è indirizzato ogni mio sforzo: un tono compenetrato di meraviglioso, di magico, di fiabesco e di innocenza. Neppure l'occhio del più irrecuperabile nevropatico sessuale potrebbe scoprire in questa «favola» di duemila anni fa quell'oscenità che infastidisce, che scandalizza.

— Questa, felliniana, sarà dunque una Roma antica tutta di fantasia?

— Non mi interessa di «scoprire» i contemporanei di Nerone o di altri imperatori, cattivi o buoni che siano, nella loro realtà storica. Mi piacerebbe poter dire che ho reinventato una romanità non aulica, non pomposa; diversa, insomma, da quella tramandataci. Il «mio» Satyricon si potrebbe definire, per quanto paradossalmente come sembra, un viaggio di fantascienza attraverso l'età pagana. Non per niente si è tenuto pochissimo conto di certe testimonianze storiche.

Le riprese del film, che costerà sui 2 miliardi, sono all'epilogo. Si concluderanno alla metà di maggio, poi comincerà la fase delicata della selezione del cospicuo materiale girato, del montaggio, della sincronizzazione (musica di Nino Rota).

Achille Valdata

Al lavoro negli studi tv

Buazzelli ritorna con il suo Nero Wolfe

ROMA, martedì sera.

(o. r.) Nei prossimi giorni Tino Buazzelli, Paolo Ferrari e Pupo de Luca — nei rispettivi personaggi di Nero Wolfe, Archie Goodwin e Fritz Brenner — ricominceranno, negli studi tv di via Teulada, a dar vita alla seconda serie di avventure del singolare investigatore: cinque puntate, che verranno trasmesse nell'autunno prossimo. Buazzelli e Ferrari sono divi ormai popolari; ma Pupo (Gianlionello, di vero nome) de Luca chi è? E' un artista estroso, passato attraverso il jazz (batteria, pianoforte ed organo), il cabaret (fondò l'Intra, a Milano), il cinema (alcuni film con Lizzani) e la prosa (al San Babila ed allo Stabile genovese).

I suoi genitori avrebbero voluto farne un diplomatico, ma: «Avevo diciotto anni — racconta de Luca — quando arrivarono gli americani in Italia e così scoprii che preferivo diventare ambasciatore del jazz». Ha anche scritto una cinquantina di testi per cabaret e canzoni, musiche e sketches, e un libro, «Il frollatiere». In televisione, debuttò anni fa, inaugurando il secondo canale con la trasmissione «Abito da sera».

Di Fritz Brenner, il ruolo che interpreta nella nuova serie poliziesca, dice che è «Un personaggio divertente, una sorta di factotum di Nero Wolfe: lo rasserena, gli fa da maggiordomo, gli prepara da mangiare. Non difficile da interpretare, esige però una certa attenzione per il suo carattere, allo stesso tempo estroso e prevedibile.

MUSEO DEL CINEMA — Da oggi a domenica 18, alle 17 e 21,15, «Adorabile infedele» («The beloved infidel»), di Henry King, con Gregory Peck, Deborah Kerr, Eddie Albert (Stati Uniti, 1960, colori, minuti 123).

questa sera alla TV — In "Speciale per voi,,

Esplodono le canzoni dei giovani

1 Teatro inglese con una commedia di Wesker 2 Don Backy, i New Trolls e il «rhythm and blues» con Renzo Arbore

La commedia Brodo di pollo con l'orzo (titolo originale «Chicken soup with barley») di Arnold Wesker conclude stasera alle 21, sul Primo Canale, il valido ciclo «Teatro inglese contemporaneo». Nato nel 1932 in uno degli squallidi slums dell'East End di Londra (come il suo coetaneo Harold Pinter, del quale abbiamo seguito, martedì scorso, «Una serata fuori») dove il padre, piccolo artigiano ebreo, riparava macchine da cucire, Wesker è noto soprattutto quale autore d'una trilogia, della quale «Brodo di pollo» è la prima parte — le altre si intitolano «Radici» e «Parlo di Gerusalemme» — che segue le alterne fortune d'una famiglia israelita fra il 1936 ed il 1959. Il talento di questo giovane drammaturgo, ossessionato dai problemi della lotta di classe e dai complessi d'inferiorità degli ebrei poveri è innegabile; anche se il suo teatro è apparentemente realista e talvolta truculento questo non è altro che una forma di mimetizzazione, che dissimula un reale e sincero idealismo. Vivissimi i suoi personaggi e ricchi d'humour i dialoghi che danno una grande impressione di verità.

Il brodo di pollo con l'orzo che dà il titolo al lavoro proposto è, per chi non lo sapesse, un tipico piatto della cucina ebrea tradizionale, offerto da tutti i ristoranti di Tel Aviv nonché da quelli del Lower East Side di New York che è, come si sa, la più grande metropoli israelita del mondo. Quella dei titoli gastronomici — «Patatine per contorno», «Radici», «La cucina» — è un po' una mania di Wesker, un'allegoria trasparente e persino semplicistica, dov'è chiaro che nei vari cibi si vuol simboleggiare il mondo.

L'azione, situata nell'arco di tempo che va dalla guerra di Spagna alla rivoluzione d'Ungheria, segue l'involuzione dei Kahn, famiglia operaia, ebrea e comunista, da un iniziale attivismo ad una totale apatia sociale e politica che coincide con il raggiungimento d'un relativo benessere. Il primo atto è ambientato in un sordido seminterrato del poverissimo quartiere londinese di Limehouse: è l'ottobre 1936, i fascisti di Mosley tentano di spadroneggiare e marito e moglie, Harry e Sara (i figli Ronnie ed Ada ancora ragazzi) sono decisi a scendere in strada per fronteggiarli, con gli altri popolani ed i [illegible] ciarli dall'East End.

Nel secondo atto, situato nel 1946, con l'ascesa del partito laburista la vita dei Kahn migliora: dal seminterrato è andata ad abitare in un decoroso appartamento. Ma gli entusiasmi politici sono in declino: La figlia Ada pensa solo al marito Dave, un ex combattente, ed è stanca della politica; Harry, il padre, è un buono a nulla, abulico e indifferente a quanto gli accade attorno; Ronnie, l'altro figlio dei Kahn, sogna ad occhi aperti di diventare un «poeta socialista», ma in concreto fa poco o nulla per realizzare le sue ambizioni. Nel terzo atto, che si svolge dal 1955 al 1956, la crisi dei Kahn è completa.

Sul Secondo, è proposta, alle 22,15 La vera storia del generale Della Rovere, il falso capo della Resistenza al soldo della Gestapo che nel carcere milanese di San Vittore cercava di carpire i segreti ai veri partigiani e che tuttavia seppe alla fine morire da italiano al campo di Fossoli, nel 1944, davanti al plotone d'esecuzione nazista.

* *

Alle 22,05 va in onda Speciale per voi, con la partecipazione di Don Backy, che canterà la sua più recente incisione «Frasi d'amore». Sarà poi ricordato Otis Redding, il grande cantante negro caro ai giovani di tutto il mondo, tragicamente scomparso nel dicembre 1967; rivedremo il celebre interprete di «rythm and blues» in un filmato giunto dagli Stati Uniti. Il complesso dei New Trolls e Nanni Svampa sono gli altri ospiti del programma al quale interviene anche Sandro Ciotti.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Centostorie, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Australia - Canti folk).
18,45: La fede oggi - Parla Padre Mariano.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Brodo di pollo con l'orzo, di Wesker con Lilla Brignone e Tino Carraro.
22,30: Perchè? presenta Maria Giovanna Elmi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: La vera storia del generale Della Rovere.
22,05: Speciale per voi, varietà e inchieste.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 21: Identiquiz - 21,50: La guerra perchè? - 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Antiquariato - 13,30: Telegiornale e TVM - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Itinerari - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro, italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: La pace perduta - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Anime sul mare, film - 22,40: L'Approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte: Un disco per l'estate
15,45 Un quarto d'ora di novità.
16,00 «Ma che storia è questa?» a cura di Franco Passatore
16,30 Il Saltuario
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,38 Il dialogo
19,06 Sui nostri mercati
19,13 «Gli ultimi giorni di Pompei» di Edward Bulwer Lytton
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «L'anello del Nibelungo» di Richard Wagner - 3ª giornata, «Il Crepuscolo degli Dei» atto primo.
22,15 [illegible] parade de la chanson
22,30 Ricordo di Antonio Pugliese
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,00 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: Soprano Antonietta Mazzitto
15,30 Giornale radio
16,00 Il bambulto
16,30 Giornale radio
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,23 Sì o no.
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno: Forma la musica
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 «La valle della luna» [illegible] di Jack London
22,00 Giornale radio
22,10 Rapsodia
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

15,05 [illegible] pianistiche: F. J. Haydn: Son. n. 49 in mi bem. magg. F. Chopin: Due Mazurke
15,30 Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 A. Honegger: Sonatina
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica
18,45 A che punto è la [illegible] in Italia
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Zemlinski, Berg)
20,30 Diciotto sonate di Mattia Vento
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'Unesco

donne confidenziale

La nostra nemica

La cellulite: se ne parla tanto e spesso a sproposito perché la si confonde con un normale pannicello adiposo. Come distinguere la cellulite dal grasso? Si tratta in realtà di due affezioni completamente diverse, sia per natura che per aspetto. L'obesità, infatti, consiste in un sovraccarico di grasso che ha per origine un'alimentazione troppo abbondante; si estende su tutto il corpo, potremmo dire, in maniera armoniosa. La pelle, inoltre, non cambia aspetto, ma rimane soffice e tesa.

La cellulite, invece, consiste in infiltrazioni stagnanti localizzate [illegible] in certe parti del corpo circondate da regioni perfettamente sane. La pelle non è più ben liscia, ma assume il caratteristico aspetto a buccia d'arancia. E' impossibile prenderla tra il pollice e l'indice, le dita scivolano, non si riesce a staccarla. Premendo si possono sentire piccoli noduli, grandi come granellini di riso, nel primo stadio, [illegible] (al secondo stadio) quando la circolazione del sangue diventa sempre più difficile e le tossine cominciano ad accumularsi, la pelle diventa poco elastica, si sentono dei grumi grandi come un nocciolo di pesca che fanno anche male al tatto e alla pressione. Siamo di fronte a zone che si stanno trasformando in tessuto fibroso. Una vera e propria malattia.

La cellulite dove si annida

Quali sono gli insediamenti preferiti della cellulite?

A) Il retro della caviglia, tra il malleolo e la base del polpaccio.

B) La [illegible] interna del ginocchio.

C) La parte postero-esterna delle coscia (questa è anche la localizzazione più frequente).

E) La nuca (la cosiddetta gobba del [illegible]). La cellulite infatti non si insedia nella zona addominale.

Gli uomini, invece, non sono quasi mai colpiti da cellulite e se ne hanno un po' si localizza attorno alla vita, come un salvagente; proprio in un punto «pulito» per le donne. La zona di formazione è infatti determinata da origini ormonali.

La cellulite non è solo dovuta a una alimentazione sbagliata, alla base c'è una perturbazione del circolo sanguigno o sconvolgimenti ormonali (la pubertà, la menopausa o la maternità sono i periodi più pericolosi), ma più spesso ancora il suo attacco è dovuto a stati di ipertensione o di surmenage, quando cioè nell'organismo si accumulano troppe tossine. Anche uno spavento improvviso o il perseverare di uno stato ansioso può peggiorare una situazione precellulitica.

Da non dimenticare infine le variazioni di clima e di temperatura. La cellulite è favorita nei periodi di bassa pressione, che causano stasi sanguigna (ad esempio il clima protemporalesco e anche i viaggi in aereo); oppure nei periodi di grande calore (in estate la cellulite si insedia con facilità nella caviglia, [illegible], quindi, il riscaldamento invernale a pavimento radiante).

oggi festeggiamo

S. Roberto Bellarmino, Dottore della Chiesa (autore del Catechismo); S. Emma; S. Muzio.

OGGI, martedì 13 maggio, il Sole è sorto alle 4,32 e tramonta alle 19,22. La Luna si trova nel V giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Lotta alla «buccia d'arancia»

Ginnastica, movimento e massaggi sono i rimedi più scontati. Una nuova teoria si sta diffondendo specie riguardo ai massaggi, che non dovranno più essere brutali e [illegible]. Si diceva, infatti, che la cellulite doveva essere schiacciata, i noduli spappolati con un risultato certo: la pelle si copriva di lividi. I massaggi della nuova [illegible] sono invece dolci e profondi, non vogliono [illegible] la carne, ma assicurare il drenaggio delle zone cellulitiche stimolando il ricambio e aiutando a sciogliere i noduli con un'azione fisica come [illegible] dilatatore.

Non dimentichiamo, infine, di controllare lo stato fisico del nostro corpo. La cellulite si accumula facilmente nelle persone che hanno qualche lieve anomalia fisica come i piedi piatti, o un'eccessiva curvatura della colonna vertebrale nella zona lombare. Nel primo caso si verifica un inspessimento delle caviglie dovuto allo scarso funzionamento dell'importante nodo sanguigno che si trova sotto il piede. Nel secondo caso invece, poiché il corpo viene proiettato in avanti, i muscoli dei glutei non lavorano, la circolazione è rallentata e proprio in questo punto verrà a formarsi l'antiestetica «sella».

★ *Una ricetta* — Le creme dimagranti sono molto costose. Ecco un'ottima pomata anticellulitica che preparerà il farmacista per un prezzo accessibile. Tintura di focus, luminaria e edera rampicante: 10 gr più 50 gr di eccipiente transcutaneo.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

ricetta del giorno

Crostini alla perugina

Mettete in casseruola uno spicchio d'aglio intero con burro e salvia e, quando l'aglio sia colorito, aggiungete due fegatini di pollo. Una volta cotti, togliete gli odori, tritate i fegatini e rimettete il trito in casseruola insieme con due acciughe pure tritate e il succo di un limone. Fate cuocere e ridurre a [illegible], ricoprendo i crostini già dorati.

la posta dei lavoratori

L'Inps deve uniformarsi alla legge

D. Secondo l'Inps le pensioni di anzianità liquidate a chi ha compiuto i 60 anni prima del maggio 1968 non possono essere riliquidate con le più vantaggiose norme disposte per quelle decorrenti da tale data in poi, e cioè in rapporto alla retribuzione media dell'ultimo triennio.

Nel testo della nuova legge sulle pensioni — approvato dalla Camera — è detto invece che «il titolare di pensione di anzianità... il quale abbia compiuto l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia anteriormente al 1° maggio 1968 e faccia valere contribuzione effettiva in costanza di lavoro e figurativa successivamente alla decorrenza della pensione, può ottenere la riliquidazione della pensione stessa dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda in base alle disposizioni del decreto 27 aprile 1968, n. 488.

Cav. Luigi Genesio - Torino

R. — *L'Inps deve uniformarsi alla legge tuttora vigente che, in questo caso, non può dar luogo ad interpretazioni diverse da quella riassunta nella prima parte del quesito. La disposizione che consentirebbe di riliquidare con le nuove norme le pensioni di anzianità conferite a lavoratori che avevano già superato i 60 anni alla data del 1° maggio '68 sarebbe contenuta infatti nella nuova legge modificata dalla Camera prima e dal Senato poi. Ma conviene attendere il testo definitivo del provvedimento per poter dire qualcosa di preciso al riguardo.*

* *

D. — Abbiamo seguito con ansia le vicissitudini parlamentari del progetto di legge sulla riforma delle pensioni. E facevamo conto su quel 10 per cento di aumento che era stato proposto per le pensioni di importo superiore al minimo. Ma in seguito agli emendamenti apportati al disegno di legge governativo, temiamo che tale aumento non ci venga più concesso. (Cinque pensionati di Torino).

R. — *L'aumento del 10 per cento a favore dei titolari di pensione di importo superiore ai minimi è confermato anche dopo le modifiche che la Camera prima ed il Senato poi hanno apportato al testo originale del disegno di legge sulla riforma del sistema pensionistico.*

o. p.

il medico della famiglia

Quanto dura un «livido»?

Una lettrice scrive:

«*Dieci settimane fa mia madre ha fatto una brutta caduta e le è venuto un enorme livido su una coscia. E' normale che ancora adesso l'ematoma non accenni a scomparire?*».

— No, non è normale. A quest'ora l'ematoma non dovrebbe più esserci, a meno che non si sia trattato di un'emorragia massiva, o che il sangue continui a fuoruscire, o che sua madre si sia fatta male un'altra volta, battendo un colpo sul livido non ancora guarito. Sarebbe opportuno che il medico esaminasse la lesione.

* *

Il signor T. P. scrive:

«[illegible] *della* [illegible] *alcoolica? Ed esiste una cura per questa malattia?*».

— In genere questo male si manifesta con dolori, senso d'intorpidimento, formicolio e debolezza muscolare. La cura è costituita da dosi terapeutiche del complesso di vitamine B, da una dieta molto nutriente e da una totale assenza di qualsiasi alcoolico. Ci si può inoltre servire di massaggi, di applicazioni di calore e di altre fisioterapie per ridare forza e tono ai muscoli. In casi molto gravi, tuttavia, i nervi subiscono una lesione permanente e la guarigione non è mai completa e definitiva.

* *

La signora S. D. scrive:

«*Mio figlio ha gli orecchioni, ma il gonfiore gli è venuto da una parte soltanto. E' possibile che in un secondo tempo si riprenda la malattia anche dall'altra parte?*».

— Sì, purché ciò [illegible] quindici giorni. In genere, anche l'altra ghiandola parotide viene colpita nel corso della malattia: non si tratta in tal caso di una nuova infezione, bensì della diffusione dell'infezione iniziale. A guarigione avvenuta, il paziente sviluppa immunità contro la malattia. E' possibile, d'altra parte, che altri microrganismi, oltre i virus degli orecchioni, [illegible] chino le parotidi in un periodo successivo, dando luogo ad un gonfiore simile a quello provocato dagli orecchioni. E' però una condizione che non va confusa con la parotite vera e propria.

* *

Risposta alla signorina A. A.:

— Spesso le unghie incarnite sono causate dalle scarpe troppo strette. La consiglio di non trascurare la cosa e di provvedere al più presto a curarsi, anche a costo di subire il piccolo intervento operatorio necessario per asportare l'unghia.

* *

Il signor G. V. scrive:

«*Tutte le volte che mangio dell'affettato, come prosciutto, salame o mortadella, mi viene mal di stomaco. E' possibile che ciò sia sintomo di un cancro o di qualche malattia del fegato?*»

— Non credo: è molto più probabile che i dolori siano provocati da indigestione. E' possibile che lei sia allergico o abbia una idiosincrasia verso questi cibi. D'altronde, poiché non si tratta di alimenti essenziali, perché non li elimina semplicemente dalla sua dieta, invece di continuare a preoccuparsi?

* *

La signora S.T. scrive:

«*Ho una figlia di quasi 18 anni e che non sono ancora venute le mestruazioni. Vorrei sapere se è il caso di preoccuparsene e se la cosa può esser indicativa di qualche grave anomalia*».

— Non necessariamente, in quanto il ciclo mestruale non ha un'età fissa d'inizio e comincia ad età diversa a seconda delle condizioni di sviluppo generale della donna, delle condizioni climatiche, ecc. Sarebbe comunque opportuno che sua figlia si sottoponesse ad un controllo ginecologico e che inoltre le fossero fatti esami del sangue e del metabolismo.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dipendono dal vostro stato d'animo che inclina all'inquietudine specie in mattinata. Affrontate le difficoltà con calma e fiducia. *Sentimenti:* non precipitate le [illegible] per un eventuale matrimonio. Riflettete bene. *Salute:* si riacquista l'equilibrio psichico. Non angustiarsi per futilità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, congiunta a Saturno, indesiderato ospite del Segno, è d'infausto auspicio perché provoca ritardi nelle conclusioni. Pazientare. *Sentimenti:* la Luna nel Segno stimola le aspirazioni del cuore, ma le soddisfa poco. *Salute:* in ripresa, verso sera, dopo una [illegible] depressione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la prima ora trovano Mercurio ostile e quindi rimangono intralciati i mezzi di comunicazione, la corrispondenza e il commercio. *Sentimenti:* gli astri inclinano alle discussioni polemiche, anche con chi vi ama. *Salute:* da riguardarsi nelle vie respiratorie. Fumate meno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* otterranno un esito più consistente quelli trattati in società con amici, il cui aiuto si rivelerà assai fruttuoso. Lavorate [illegible]. *Sentimenti:* non si preoccupino i novelli sposi perché avranno l'appoggio dei nonni. *Salute:* la digestione è sempre il punto più vulnerabile.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* concentrate su di essi tutta la vostra attenzione e lo [illegible] consiglio vale anche per il settore professionale. Guadagni duraturi. *Sentimenti:* momento per il cuore di dolcissime emozioni. Ritorna un essere tanto caro. *Salute:* molti giovani esposti ad eruzioni cutanee di origine [illegible].

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* orientatevi soltanto verso quelli che escludono qualsiasi [illegible] di rischio. Non [illegible] la sorte al giuoco. Diffidenza. *Sentimenti:* estendete le conoscenze, ma approfonditele a fondo prima di abbandonarvisi. *Salute:* migliora funzionamento del ricambio, più resistenza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* sono soggetti a ritardi [illegible] però non vi [illegible] inquietare perché l'[illegible] di Giove limita gli inconvenienti. Realistare. *Sentimenti:* è un periodo in cui parecchi coniugi rinsaldano le loro [illegible]. *Salute:* un'imprudenza può provocare una ricaduta bronchiale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se anche suggeriti da conoscenti, specie se occasionali, valutatene bene la portata, tenuto di [illegible] l'onere di obblighi. *Sentimenti:* [illegible] di armonia nell'ambito della famiglia. Incomprensioni dolorose. *Salute:* si raccomanda la massima cautela ai ricercatori chimici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lavorate in modo coscienzioso e leale, i frutti saranno copiosi e remunerativi. Accettate il carico delle responsabilità. *Sentimenti:* le creature concepite sotto questo cielo saranno splendide e felici. *Salute:* perfetto il tono cardiaco. Benessere generale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* sconsigliabili quelli che perseguono la compravendita di case e di terreni. Intralciato pure il commercio ortofrutticolo. *Sentimenti:* [illegible] unioni [illegible] ha importanza a proposito dell'età degli sposi. *Salute:* gastroenteriti in soggetti meteoropatici. Fascia di lana al ventre.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* maggior cautela si raccomanda per i nati dopo il tramonto. Gli altri invece operino secondo la loro ispirazione. Successi. *Sentimenti:* chi è ancora libero da legami, non faccia colpi di testa per l'amore. *Salute:* facilità d'incidenti agli arti inferiori (caviglie).

PESCI (20 [illegible] - 20 marzo) *Affari:* più vantaggiosi quelli conclusi tramite un intermediario. Ottime prospettive per le attività artistiche o divinatorie. [illegible]. *Sentimenti:* si stringono sempre di più i vincoli coniugali nell'interesse comune. *Salute:* incidenti dovuti ad un movimento brusco e incontrollato.

oggi sugli ippodromi

Influenza a Milano

(e. r.) - L'influenza sembra che serpeggi nelle scuderie di Milano; scarsi, così, i concorrenti nelle sette corse di oggi all'ippodromo del galoppo. I velocisti nella prova di maggior rilievo, il Premio Genova (lire 2.500.000, m. 1200): sono alla partenza: Rockstone (55 M. Massimi), Terrore (60 E. Camici), Veduggio (51 G. Dettori), Sanvito (51 A. Di Nardo). Potrebbe essere la volta di Terrore. Qualitativo incontro anche nel Premio Angera (lire 2.000.000, metri 1200): si presentano Vulci 54½, Teston 52½, Caspoggio 54; quest'ultimo è il netto favorito. La riunione avrà inizio alle 15; questi i favoriti: 1. Bond Street-La Taglioni; 2. Chateau Yquem II-Rayon Rose; 3. Caspoggio-Teston; 4. Tacile-Dragon Over; 5. Terrore-Veduggio; 6. Diabolic-Fort Elisabeth; 7 Paquita-Daffodyl.

Tre cavalli, abituali attori della pista torinese del trotto, sono stati spostati a Napoli ed oggi saranno in gara ad Agnano: si tratta di Alversia, Mirasco di Jesolo e Agrifiso, tutti e tre guidati da Pino Rossi. Un motivo di novità per le corse napoletane, speriamo soltanto una breve assenza da Vinovo, dove i cavalli non sono mai troppi. Prova di centro della giornata napoletana è il Premio Scrittori (lire 1.500.000, metri 1660). Sono alle prese Giunti (A. Cicognani), Scocina delle Vallicelle (C. Bottoni), Bolgheri (A. Esposito), Auman (F. Capanna), Mirasco di Jesolo (G. Rossi). In base alla recente condizione dimostrata a Torino ed a Milano, Mirasco di Jesolo può anche essere preferito a questi nuovi rivali. Altra bella gara della giornata il Premio Pasternak (lire 1.200.000, metri 2060), in cui sarà in campo l'americano Vandor Travel contro gli indigeni Isaurb, Giullare e In Ahead. Corse dalle 15, favoriti: 1. Regolo-Fio; 2. Eolide-Taman; 3. Vendor Travel-Giullare; 4. Quisab-Mavigo; 5. Falko-Quisabo; 6. Mirasco di Jesolo-Giunti; 7. Poglianza-Champoluc; 8. Zurbaran-[illegible].

l'avvocato di fiducia

I coniugi si separano

Sono proprietaria dell'appartamento dove abito. Mio marito ha intenzione di chiedere la separazione da me. Dopo l'avvenuta separazione sono tenuta a mettere, anche in parte, a disposizione di mio marito l'appartamento di mia proprietà? (N. S. - Torino).

Lo stato di separazione personale dei coniugi è incompatibile col diritto di coabitazione dei coniugi, per cui la sentenza che pronuncia la separazione, comportando la cessazione dell'obbligo della [illegible] sotto lo stesso tetto, non può contemporaneamente imporre ai coniugi di vivere nella stessa casa.

Di conseguenza, dopo l'avvenuta separazione, Lei non ha nessun obbligo di mettere, in tutto o in parte, l'appartamento di Sua proprietà a disposizione di Suo marito.

Dott. Carmine De Visia

ALESSANDRIA. — E' entrato in servizio alla nostra stazione ferroviaria un apparato centrale elettrico a pulsanti che dirige gli scambi dei treni e le varie manovre: è costato un miliardo

le borse oggi

Corrente di vendite e lievi variazioni

A TORINO — Il mercato azionario presenta un maggior equilibrio avvicinandosi alle scadenze tecniche di fine mese (risposta premi per domani e sistemazione dei riporti per venerdì, dopo la giornata di Borsa chiusa di giovedì). L'apertura si presenta irregolare: per qualche voce continua lo stillicidio delle offerte, mentre altri titoli, soprattutto quelli di primissimo piano, risultano meglio controllati da un assorbimento valido. Nel «durante» la quota accenna a risollevarsi moderatamente, anche se a tratti persiste la corrente delle vendite.

Nell'insieme il mercato si stabilizza in chiusura sui livelli intermedi della riunione e mette in luce variazioni di scarso rilievo nei due sensi rispetto ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stabile. Diritti Fiat: minimo 203, massimo e chiusura 204.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero [illegible]-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 116-120; oro fino 870-890; argento 35-37.

A MILANO — La Borsa sembra aver ritrovato un certo equilibrio: di fronte alle forti differenze della vigilia si sono verificate stamane solo oscillazioni di scarso rilievo e qualche tentativo di ripresa fra i valori speculativi. E' proseguito, invece, il rialzo delle Lepetit su voci, secondo le quali sarebbe in corso una vasta azione di rastrellamento da parte di un gruppo straniero che già controlla la società. Ben [illegible] anche le Fiat che hanno reagito prontamente alla depressione di ieri, pur non conservando i massimi raggiunti nel corso della mattinata.

In fase di ulteriore sviluppo il lavoro per «prossimo» con richieste per un'ampia rosa di valori; resistenti le «Toro» dopo l'annuncio dell'avvento del dividendo. Sempre fermo il settore dei titoli a reddito fisso con prevalenza di domande sulle emissioni parastatali.

Oscillazioni: Generali: 78 mila, 72.200, 77.800; Viscosa: 3790, 3820, 3800; Lepetit: 7200, 7380, 7290; Fiat: 3610, 3642 (manca chiusura); Montedison: 1093, 1099 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3575; Amiata 13.470; Anic 1212; Assicuratr. 72.300; Bastogi 2140; Beni Stabili 4125; Binda 33.100; Breda 3730; Brioschi 10.400; Burgo 15.740; Caffaro 320,50; Cantoni 16.900; Carlo Erba or. 13.400; Carlo Erba pr. 7430; [illegible] 8400; Cementir 4360; Châtillon 4400; Ciga 6180; Cose 12.700.

Comp. Toro or. 10.420; Comp. Toro pr. 7540; Cond. Acqua 701; Cucirini 8630; Dalmine 1030; De Ferrari 1340; Donzelli 2020; E. Marelli 835; Eternit 3500; Falck or. 3800; Falck pr. 3500; Fiat or. 3625; Fiat pr. 2475; Fimmare 336; Finsider 623; Fisac 391; Fond. Incendio 14.175; Fond. Vita 28.225.

Gavardo 1860; Generalfin 1800; Generali 77.800; Gim 4349; Ginori 514; Habitat 2801; Imm. Roma 415; Invest 2942; Italcable 3680; Italcementi 26.090; Italgas 1134; Italpi 2401; Italsider 1020; La Centrale 7245; Lanerossi 3240; Lepetit ordin. 7280; Lepetit priv. 6880; Linificio 334.

Liquigas 166; Magneti M. 1605; Magona [illegible] Manif. Tosi 2265; Marzotto 1260; Mediobanca 86.800; Metalli 3870; Mira Lanza 57.990; Mondadori priv. 3740; Monteponi 10,50; Nebiolo 698; Olcese 295; Olivetti ordin. 3604; Olivetti priv. 3634; Pacchetti 350.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3765; Pirelli S.p.A. 3348; Pozzi ordinarie 75,12; Pozzi priv. 245; Ras 34.700; Rinascente ordinarie 378; Rinascente priv. 240,12; Risanamento 6406; Romana Zuc. ord. 108; Romana Zuc. priv. 400; Rossari 7280; Rotondi 34.500; Rumianca 1220; Saffa 3785; Sai 32.025; Saron 1253; S. E. Sardi 4310; Sges 1731.

Siele 6150; Silos 3560; Sip 2861; Sme 2430; Stampati 4850; Stet 5225; Sviluppo 2500; Tecnomasio 901; Tilane 349; Tosi Franco 2700; Trafilerie 547; Un. Manifat. 21.200; Viscosa ord. 3805; Viscosa priv. 2870; Westinghouse 1051.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627; dollaro canadese 577; sterlina 1496; franco svizzero 144,30; franco francese 117,30; fiorino olandese 172,25; marco germanico 156,75; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,80; corona danese 82,75; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47;

A TORINO								
	12	13		12	13		12	13
VALORI DI STATO						AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Dopo una apertura con prezzi nominali, le chiusure sono avvenute più o meno aderenti alla precedente con scambi assai ridotti. Reddito fisso stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 7210; Generali 77.850; Ras 34.350; Meridionali 3147; Nai 6580; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 2695; Finsider 620,50; Italsider 1027; Fiat ordinarie 3632 (diritti 200); Fiat privilegiate 2480; Sip 2855; Montedison 1098.

A FIRENZE — Mercato ancora incerto con frequenti alternative di tendenza; contrastata la chiusura [illegible] prezzi generalmente inferiori a quella precedente. Alcuni prezzi: Bastogi 2150; Centrale 7280; Fondiaria Incendio 14.000; Fondiaria Vita 28.450; Viscosa ordinarie 3810; Montedison 1097; Magona 2805; Fiat [illegible]; Immobiliare 616.

Calunniose, secondo l'on. Menotti, le accuse dei «cinesi»

Smentita e promessa della verità sui malati-lavoratori di Novara

Il presidente della Provincia, dalla quale dipende l'ospedale psichiatrico, nega gli episodi di sfruttamento dei ricoverati denunciati nel manifesto dei comunisti dissidenti - E' falso o no che 65 ricoverati producevano materiale elettrico per una ditta milanese per un salario di 5 mila lire mensili?

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

L'ospedale psichiatrico di Novara è al centro di vivaci polemiche: ad agitare le acque sono i comunisti ed un non bene individuato circolo «Rosa Luxemburg». Il punto di vista dei comunisti [illegible] manicomi è noto. A Novara, come a Torino, come si può dire in tutta l'Italia: un'assistenza psichiatrica moderna che elimini gli ospedali psichiatrici.

Su questo tema era stato tenuto, nei giorni scorsi, indetto dal pci, un dibattito presentato da un polemico manifesto che ha indotto il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Natale Menotti, a sospendere i lavori d'una commissione che, per l'appunto, s'occupava del manicomio di Novara. Della commissione, che doveva condurre un [illegible] obiettivo sulla situazione all'ospedale psichiatrico e proporne i rimedi più adeguati, facevano parte tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio provinciale e quindi anche i comunisti. «Questi — sostiene l'avv. Menotti — hanno rotto l'intesa, parlando, nel manifesto, della dispendiosa costruzione di un nuovo manicomio a Vignale, opera che gli stessi comunisti avevano a suo tempo approvato e definendo le condizioni dei ricoverati nell'attuale ospedale psichiatrico di viale Roma mortificanti della loro dignità di uomini e donne».

Ma ieri sui muri della città è apparso un altro manifesto che non poteva far a meno di turbare l'opinione pubblica novarese. E' quello firmato dal circolo «Rosa Luxemburg», aderente all'Arci (Associazione ricreativa comunista italiana), con il titolo: «All'ospedale psichiatrico di Novara: ergoterapia o appalto di carne umana?» già di per sé molto significativo.

Nel manifesto è detto tra l'altro: «All'interno dell'ospedale psichiatrico di Novara 65 ricoverati vengono adibiti a lavori di montaggio di materiale elettrico per conto della ditta Veto di Milano e vi lavorano a piena giornata per compensi di 4-5000 lire al mese e senza assicurazioni sociali. Dai dati forniti dalla stessa Amministrazione provinciale risulta che tali lavoratori nel 1968 hanno percepito, in complesso, 3.658.000 lire, ossia [illegible] di 35 lire all'ora tutto compreso. Poiché la paga familiare sindacale per i lavoratori del settore è di 341 lire (oltre le assicurazioni sociali), risulta che la ditta Veto, nel solo 1968 ha introitato, grazie all'appalto dei ricoverati, gentilmente concesso dall'Amministrazione provinciale, un sovraprofitto sicuramente superiore ai 30 milioni di lire. Sono soldi sottratti a persone che hanno commesso il solo errore d'ammalarsi: anche la malattia, in questa società, diventa fonte di lucro per i profittatori».

Il manifesto prosegue poi denunciando «una forma di sfruttamento ai danni d'altri ricoverati, centinaia dei quali svolgerebbero la maggior parte dei lavori interni di manutenzione con paghe di dieci-quindici lire l'ora».

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, [illegible] Menotti, per ora si è limitato a dichiarare: «E' vero che oggi viviamo tempi in cui il linciaggio morale, politico e civile d'una persona è affare di poco conto ed avviene spesso con un vocabolario da malavita, ma chi si ispira al nome di Rosa Luxemburg, che fu una contestatrice avanti [illegible] contro Stalin, dovrebbe almeno seguirne l'esempio di forza morale ed ideale, assumendosi le responsabilità che gli derivano dall'azione contestataria».

«Ovviamente — ha aggiunto quindi l'avv. Menotti — contestiamo e respingiamo, nello spirito e nella lettera, quanto detto nel manifesto affisso sui muri della città».

Non v'è dubbio che una messa a punto sulla questione del manicomio di Novara verrà quanto prima, sia dallo stesso presidente dell'Amministrazione provinciale, sia da parte del direttore dell'ospedale psichiatrico.

Piero Barbè

Denunciati due triestini responsabili di oltraggio ai caduti della Resistenza

Trieste, martedì sera.

(u. s.) Due giovani triestini, l'operaio Claudio Scarpa, di 18 anni, ed il tornitore meccanico Antonio Severi, di 24, entrambi disoccupati, sarebbero coloro che hanno imbrattato il monumento ai Caduti della guerra di Liberazione di Muccia e tracciato la scritta «Dux» a fianco del portone dell'Associazione partigiani italiani, in via Genova 21, a Trieste. Entrambi sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per trascorsa flagranza.

Il comizio di Melina, la bomba e i tumulti

Negano tutto i 22 accusati per i disordini di Genova

Al processo contro i giovani antifascisti incriminati per l'assedio alla sede missina, i blocchi stradali ed i tafferugli con le forze dell'ordine nessuno ammette la sassaiola in piazza De Ferrari e la ribellione alle intimazioni di sciogliersi - Calorosa ovazione del pubblico ai 10 in stato d'arresto dall'8 marzo

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

I tumulti che l'8 marzo scorso, dopo il presunto attentato contro l'attrice greca Melina Mercouri, impegnarono le forze dell'ordine in una serie di scontri rabbiosi, sono stati oggi rievocati davanti alla IV sezione penale del Tribunale. Ventidue gli imputati, dei quali 11 in stato di detenzione, 10 a piede libero ed uno irreperibile. Sei te i reati dei quali devono rispondere, dall'adunata sediziosa alla costituzione di blocco stradale, dal rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento, alla resistenza a pubblico ufficiale, dall'oltraggio alla violenza, alle lesioni.

Sono detenuti: Aldo Felicello, 32 anni, Michele Canta, 19 anni, Mario Cavanna, 34 anni, Maurizio Fronzoni, 20 anni, [illegible] Moranda, 20 anni, Vincenzo Scapellato, 21 anni, Luciano Valverde, 24 anni, Giovanni Palomba, 20 anni, Mario Cucolo, 37 anni, Claudio Costa Pisani, 20 anni, Gino D. R., 17 anni. A piede libero: Maurizio Arata, 36 anni, Arturo Bellisomi, 32 anni, Daniele Bo, 20 anni, Domenico Cena, 32 anni, Giuseppe Cipolla, 22 anni, Sandro Cortesogno, [illegible] anni, Leonardo Marasciulo, 39 anni, Renzo Oliveri, 21 anni, Sergio Pesce, 24 anni, Tullio Schenone, 22 anni.

Ricapitoliamo brevemente i fatti. Il pomeriggio di venerdì 7 marzo, sul palco del Teatro della Gioventù di via Cesarea dov'era attesa Melina Mercouri per una manifestazione di protesta contro il regime dei colonnelli greci, viene trovato un ordigno ad orologeria. Un artificiere lo fa esplodere con una piccola carica di tritolo in un cortile attiguo al teatro. La polizia accerterà poi che la «bomba» era del tutto inefficiente.

La mattina successiva, un corteo di duemila persone percorre le vie del centro e stavolta i dimostranti tentano di invadere la sede missina. Le forze dell'ordine intervengono con ripetute cariche, i manifestanti costituiscono blocchi stradali, scatenando una vera e propria guerriglia, con spranghe e bastoni. Fanno peggio dopo pranzo, tra piazza De Ferrari, piazza Matteotti e via San Lorenzo. Qui i dimostranti organizzano tutta una serie di blocchi stradali e sassaiole.

Occorreranno nuove e più energiche cariche per sgomberare il campo. Complessivamente si conteranno 14 feriti tra le forze dell'ordine e due fra i dimostranti.

In apertura di udienza, si è intanto costituito l'unico latitante, Mario Carubelli, di 38 anni. Molta folla in aula — che ha salutato gli imputati detenuti con un caloroso applauso di solidarietà — ed imponente il servizio d'ordine. Superata la fase delle istanze della difesa è stata la volta degli interrogatori. Nessuno ha ammesso una partecipazione diretta agli incidenti, presenza casuale, quasi sempre dettata dalla curiosità, sembra essere la parola d'ordine. Soltanto Arturo Bellisomi dichiara d'aver partecipato ad un blocco stradale ma respinge le accuse di lesioni ed oltraggio alla forza pubblica.

Mario Cavanna, imputato di resistenza ed oltraggio, è uno dei due dimostranti che rimasero feriti nei tumulti. Dice: «Mi trovavo a passare in via S. Lorenzo, dove c'era un blocco stradale, quando udii gli squilli di tromba che annunciavano la carica della polizia. Corsi via ma inciampai e caddi. Tre poliziotti mi furono addosso e mi bastonarono. Come potevo far resistenza?». L'accusato ammette d'aver partecipato in sera del 7 marzo alla dimostrazione davanti alla sede missina. «Il corteo nel quale mi trovavo fu bersagliato da rotoli di carta igienica che i fascisti gettavano dalle finestre. La nostra fu una reazione emotiva».

f. d.

I soldati assistono i 3500 ricoverati nel manicomio di Roma

I 750 infermieri in sciopero da ieri hanno occupato l'edificio

ROMA, martedì sera.

(a. r.) Il manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà è stato occupato stamane alle 6 dal personale, in sciopero fin da ieri. Si prendono cura dei circa 3500 malati di mente la speciale squadra di medici predisposta per i casi di emergenza e militari di sanità dell'esercito. Quasi tutti i 750 infermieri dell'ospedale si sono astenuti dal lavoro. I pasti per i ricoverati vengono preparati da una trentina di soldati della compagnia di sussistenza nelle cucine del manicomio.

La protesta del personale del manicomio si inquadra nell'azione che i dipendenti della Provincia di Roma stanno conducendo per ottenere il conglobamento di un'indennità accessoria nello stipendio.

60 arresti a Praga per offese alla bandiera dell'Unione Sovietica

PRAGA, martedì sera.

Il «Rude Pravo» riferisce stamani che sessanta persone sono state arrestate a Praga per avere ammainato, bruciato o comunque offeso la bandiera sovietica nel corso delle recenti celebrazioni della liberazione del Paese da parte dell'Armata rossa.

Il giornale auspica che coloro che sono stati arrestati «non vengano condannati soltanto moralmente ma perseguiti anche legalmente».

(Associated Press)

Si protestano vittime tre arrestati (con 32 milioni di utile)

Assegni a vuoto di Lauro figlio in una truffa a due valenzani

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La magistratura di Alessandria sta svolgendo istruttoria penale a carico di tre persone che i carabinieri hanno tratto in arresto su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Pellerino, in ordine all'accusa di truffa continuata ed aggravata. I tre, Gabriele La Guardia di 36 anni, residente a Firenze, Romano Sagradin di 37, da Montecchia di Crosara (Verona) ed Enzo Dall'Avo di 45, abitante ad Arezzo, sono stati arrestati nelle rispettive città e trasferiti alle carceri giudiziarie di Alessandria.

Le loro vittime sono gli orafi Gino Prandi di 39 anni e Mario Frandini di 30, entrambi residenti a Valenza, il secondo contitolare della ditta orafa «Pellizzaro e Frandini»: i quali lamentano un danno complessivo di 32 milioni. Il Dall'Avo era [illegible] in rapporti di affari con il Prandi nel giugno dello scorso anno; aveva effettuato alcuni acquisti di preziosi pagando regolarmente. Nel successivo autunno l'aretino aveva fatto ritorno a Valenza, stavolta in compagnia del Sagradin e del La Guardia, per acquistare dal Prandi una grossa partita di gioielli. L'orafo, non essendo in grado di fornire ai tre clienti tutta la merce commissionata, si rivolse allora al collega Frandini proponendogli di associarsi con lui nell'affare. Così ai tre venne consegnata merce per 32 milioni, di cui 16 milioni forniti dal Prandi e altrettanti dal Frandini.

In pagamento ricevevano assegni e cambiali firmate da Gioachino Lauro, il figlio dell'on. Achille, notissimo armatore ed ex sindaco di Napoli. Lauro junior, come si sa, è stato di recente coinvolto in un clamoroso dissesto finanziario ed il padre ha dichiarato pubblicamente di non rispondere dei suoi debiti. Gli assegni laurini al momento di essere incassati risultarono emessi a vuoto e le cambiali, nonostante la firma autografa di Gioachino Lauro (il nome del figlio del comandante Lauro aveva contribuito a farle accettare di buon grado dai due orafi valenzani) ritornarono al momento delle rispettive scadenze regolarmente protestate al pari di molte altre. Così al Prandi e al Frandini non rimase che rivolgersi ai carabinieri segnalando il raggiro subito. I tre arrestati si protestano essi stessi vittime di Gioachino Lauro in quanto, a loro dire, hanno maneggiato assegni e cambiali convintissimi che fossero coperti.

e. c.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rota

di anni 24
Pensionato FF.SS.

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Luigi, Ugo, Alfonso e rispettive Famiglie. I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette (v. Santena). — Torino, 12 maggio 1969.

L'assurda fine del diciassettenne in Val Seriana

Il ragazzo strozzato dalla cinghia è un suicidio o un tragico gioco?

Dal nostro corrispondente

Bergamo, martedì sera.

L'inchiesta sulla tragica morte di Mauro Magri, il giovane trovato cadavere domenica in un cascinale presso [illegible] appeso per il collo a una cinghia dei pantaloni e con un fazzoletto sulla bocca, sembra avviarsi alle conclusioni. S'è accertato che il decesso è stato provocato da impiccagione e gl'inquirenti ritengono che si sia trattato di suicidio. Non si esclude, però, neppure l'ipotesi d'un tragico, assurdo gioco.

Mauro Magri avrebbe compiuto 17 anni il 13 giugno prossimo: abitava a Ponte Nossa, grosso centro della Valle Seriana, in via Risorgimento [illegible]; lavorava dal 2 maggio in un'officina di fabbro, dopo esser già stato alle dipendenze di un'altra ditta. Era conosciuto come un bravo ragazzo, semplice, senza grilli per il capo. Domenica mattina era stato a Messa con il fratello gemello Emilio. Dopo il pranzo aveva assistito allo spettacolo televisivo «Settevoci». Quindi era uscito a comprare il gelato per sé e per il fratello. I due, poi, come ha ricordato Emilio, avevano discusso sulla divisione dei gelati, ma pareva, naturalmente, un semplice scherzo. Infine alle 14,30 Mauro s'è recato a piedi al vecchio cascinale distante non più di 300 metri per dare il mangime ai polli ed ai conigli. Fino all'anno scorso i Magri avevano abitato in quel casolare, per trasferirsi poi in una casetta meno isolata. Un sentiero tortuoso unisce i due edifici: Mauro, dopo aver foraggiato le stie, sarebbe dovuto rincasare subito. Alle 16,30, non vedendolo, Emilio è andato a cercarlo nella stalla del cascinale. Più tardi s'è unito a lui il fratello maggiore, Gino, di 21 anni, e insieme, uno a monte e l'altro a valle, hanno battuto la zona, ma sempre senza esito. Alle 18,30 i due fratelli decidevano d'avvertire il padre; prima di andarsene Emilio si recava nella toeletta, ove trovava Mauro appeso per il collo alla propria cinghia che formava un nodo scorsoio, e che era stata allacciata a una trave del soffitto; sulla bocca, ma non legato, un fazzoletto.

Dato l'allarme, accorrevano i carabinieri e la salma, dopo le constatazioni di legge, era rimossa e composta nella camera mortuaria del cimitero. Ieri è stata sottoposta ad autopsia. S'è trattato, a quanto pare, d'un caso d'impiccagione atipica. Il corpo del povero giovane non era cioè sospeso nel vuoto, ma poggiava con i piedi per terra: aveva riportato la frattura di 2 vertebre ed il decesso era stato immediato. Il suicidio appare probabile, anche se non si sono ancora potuti chiarire i motivi che avrebbero spinto Mauro al disperato gesto ed è per questo che si avanza pure l'ipotesi di un tragico gioco, una supposizione che, per altro, potrebbe essere aprire soprattutto per la psicosi originata dal «caso Lavorini».

Oltre ai due fratelli Emilio e Gino, Mauro ha lasciato in lacrime il padre Angelo, di 58 anni, in pensione dal 1968, dopo aver lavorato come guardiano in un deposito di esplosivi nelle miniere della zona e la mamma, Margherita Lazzaroni, di 43 anni.

a. g.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Tra C.so TURATI e C.so RE UMBERTO
Via BARRILI 16

In uno dei punti più signorili di Torino
In zona a ville e giardini privati
Una splendida palazzina
Ricca di luce, di quiete, di prestigioso comfort

Prezzi che sono un monito a non frapporre indugi ...

1 camera, cucina, bagno, da L. 5.100.000 a L. 5.350.000, suffic. 1.500.000 contanti
2 camere, cucina, bagno, servizi L. 5.300.000, sufficienti 2.000.000 contanti
3 camere, cucina, bagno, da L. 9.550.000 a L. 9.850.000, suffic. 3.000.000 contanti
Possibilità 4-5 camere, cucina, 2 servizi su un unico piano

VIA SEGANTINI 9
(ingresso da Strada Altessano 6)

Elegantissima palazzina in altimetrazione — Libertà ed ampiezza di visuale da ogni lato — Materiali di pregio e fattura finissima — Solidità ed accuratezza costruttive

PREZZI CONTENUTI - PAGAMENTI FACILITATI
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 8.350.000, suff. 2.500.000 + mutuo e dilazioni
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 11.150.000, suff. 4.000.000 + mutuo e dilazioni
Spaziosi box per auto nel cortile

Via RENIER a 50 mt da c. Racconigi
RECENTISSIMA SIGNORILE COSTRUZIONE APPARTAMENTO DI GRAN CLASSE
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, piano 4° Lire 8.300.000, sufficienti 4.000.000 contanti

VERO AFFARE!!
Via Nicomede Bianchi
1 camera, tinello, serv., costruzione 1954 libero o reddito garantito 5,50%
L. 3.600.000, sufficienti 1.390.000 contanti

VIA RODI 39-45
(a 500 mt. da V. Guido Reni) di fianco a Pininfarina - Grugliasco)
OTTIMA COSTRUZIONE 1962
PREZZI DEL TUTTO SBALORDITIVI
1 camera, tinello, cucinotto, bagno L. 4.000.000, sufficienti 1.200.000 contanti
2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 5.400.000, sufficienti 1.800.000

Via Campobasso ang. via Colonna
(alla destra di C. Vercelli dopo p. Rebaudengo)
SIGNORILISSIMI SPAZIOSI — STUPENDAMENTE RIFINITI
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 8.250.000, suffic. 2.300.000 + mutuo
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi L. 10.800.000, suffic. 3.500.000 + mutuo

Via Vandalino 73-75
A 200 METRI DA PIAZZA MASSAUA
Moderni — spaziosissimi — ultraconfortevoli
1 camera, tinello, servizi L. 1.400.000 + 3.200.000 Mutuo
2 camere, tinello, servizi L. 2.500.000 + 4.900.000 Mutuo

C.so Regio Parco 135
SPAZIOSISSIMI - LUMINOSI
Ottimi per abitazione e reddito
Finiture di gran pregio
1 camera, tinello, cucinotto, bagno L. 5.400.000, sufficienti 1.800.000 + mutuo

C.so Siracusa 40 e C.so Correnti 53
AI PIU' BASSI PREZZI DELLA ZONA APPARTAMENTI IN CLASSE, ULTIMATI
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 8.550.000, suff. 2.700.000 + mutuo

VIA NETRO (ad. via Cibrario)
MODERNO - CONFORTEVOLE
2 camere, cucina servizi
Prezzo di occasione L. 4.900.000 suff. 1.900.000 + 42.000 mensili

Via Exilles N. 16
POSIZIONE STUPENDA PREZZI IMBATTIBILI
2 - 3 camere, cucina bagno, da L. 1.700.000 a camera, suff. 30%

Via N. Pulli 2-4
UN BELLISSIMO PALAZZO VISITATELO PER CONVINCERVI
2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 5.300.000, suff. 2.500.000

VIA LANZO 145/1-3
CONVENIENTISSIMI IN ULTIMAZIONE
1-2 camere, tinello, servizi da L. 2.450.000 per camera
Forte Mutuo e dilazioni

CORSO CINCINNATO 218-20-22
(accesso da S.da Antica di Venaria e da C. Grosseto)
SU GRANDIOSO CORSO APERTO ENTRO IL 1969
ACQUISTATE ORA, PRIMA DEL SICURO INCREMENTO
1-2 camere, tinello, servizi L. 90.000 mq. - Mutuo

ALL'INGRESSO DI RIVOLI, A 300 MT. ALLA SINISTRA DI C. FRANCIA
4 appartamenti in palazzina - Aria e luce nella massima comodità
3 camere, cucina, bagno, giardino, soffitta e cantina, box per auto
L. 9.500.000, sufficienti 3.500.000 + eventuale Mutuo e dilazioni

Una presentazione veramente importante
PALAZZO «OMERO» Via GAIDANO 23
(a 100 metri dal Corso Orbassano e dalla Piazza Omero)

Un palazzo che Vi offre più di quanto non chiediate

Ecco la zona! Ecco la casa!

Appartamenti dalle dimensioni incredibili, sovrabbondanti — Giardino condominiale, zona verde antistante, luminosità — Zona del massimo valore attuale ed altissimo indice di valorizzazione — Finiture veramente lussuose di prestigio e garanzia assoluta

1-2-3 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, 1-2 servizi. Prezzi da L. 95.000 a L. 105.000 il mq. — Forte Mutuo + comode lunghe rateazioni

V. Strambino ang. V. Cavagnolo
(all'altezza della FIAT-Stura)
Ultimi, a prezzi di liquidazione
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno costruzione 1964, spaziosissimi
L. 75.000 mq., pieno Mutuo e dilazioni

VIA B. LUINI 51
IL MEGLIO IN FATTO DI COSTRUZIONE SICUREZZA E GARANZIA DI UNA DELLE PIU' NOTE IMPRESE
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno
Prezzi da L. 90.000 per mq.
Forte Mutuo e dilazioni

Via GIUSTI 65-67-69
(Fiancheggiante il Municipio del Nichelino)
RARISSIMI PER SPAZIOSITA' E FINITURE ANTISTANTI FUTURA PIAZZA E GIARDINO
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno
Prezzo L. 2.000.000 a camera meno Mutuo

Via Randaccio 17-19
VERAMENTE ALLA PORTATA DI TUTTI
PREZZI ESTREMAMENTE RIDOTTI COSTRUZIONE SIGNORILE 1958
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 4.000.000 suff. 1.500.000 cont.

VIA DE SANCTIS
ULTIME OCCASIONI - COSTRUZ. 1958
2 - 3 camere, cucina, bagno da 1.690.000 camera - Alto reddito

FIAT - RIVALTA
UN INVESTIMENTO SICURO
1 - 2 camere, tinello, servizi L. 70.000 mq. - Ottimo investimento

VILLA in BRUINO
Modernissima su 2 piani, terreno mq 2070. Giorno: soggiorno, cucina, salone, servizi. Notte: 4 camere, servizi. Terrazzi, balconi, garage. Vende: 18.000.000 (mutuo - dilazioni).
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

ALLOGGI in PALAZZINA
Signorile precollina MONCALIERI: 2/3 camere, salone, cucina, camera donna, bagno padronale - servizio, posto macchina, giardino condominiale. Vende 25/27 milioni compreso mutuo.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

UFFICI CENTRALISSIMI
Otto spaziosi locali, complessivi 210 mq circa, affittati a PROFESSIONISTI. Reddito annuo attuale: 1.000.000 elevabile fine anno: 1.500.000. Vende: 12.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

CASETTA in CUMIANA
Libera subito: tre camere, cucina, gabinetto interno, terreno di 700 mq, ottima esposizione; acqua - luce - forza. Vende: 5.300.000, eventualmente dilazionando.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

RICAMBI AUTO
Locale angolare in zona commerciale, spaziosi locali esposizione, locazione mensile 4.000.000, utile proprietario, facile conduzione. Cede: 7.000.000 più merce.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

DROGHERIA - PROFUMERIA
Ottima posizione commerciale, clientela sicura, affitto e spese modeste, elevato incasso in continuo aumento. Causa salute, cede: 4.500.000 più merce.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

CARNI FRESCHE
POLLI CONIGLI SELVAGGINA. Centralissimo, attrezzature: vetrina frigo, registratore, cella frigorifera, ecc. Incasso mensile 4.000.000, facile conduzione. Cede convenientissimo.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

ACCONCIATURE SIGNORA
Zona S. Paolo. Modernissimo negozio con ottimo arredamento: 4 caschi, 7 posti lavoro. Ottimo reddito. Consigliabile a persona veramente capace. Cede: 2.500.000.
fasano M. Cristina, 129 L. 694.180/694.670

CACCIA - PESCA
Primario negozio cintura Torino. Ottimo arredamento, specializzato con attrezzatura completa ricaricamento cartucce. Ottimo incasso. Causa salute, urge cedere: 17.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

OFFICINA LAVORAZIONE LAMIERA
Produzione articoli speciali - brevettati, macchinario modernissimo e completo, notevole giro d'affari in continuo incremento, meravigliosi locali. Cede: 120.000.000.
fasano M. Cristina, 129 t. 694.180/694.670

Via Bologna 101
a quattro fermate di tram da PORTA PALAZZO ultimissimi alloggi da 2-3-4 camere in signorile costruzione di dieci piani, impresa vende direttamente con 70% mutuo S. Paolo
LOCALI ADATTI SELF-SERVICE - MARKET ESPOSIZIONI - BAR - RISTORANTE ecc.

CERCASI
Locale industriale adatto deposito. Superficie 5-6000 mq. Scrivere dettagliando.
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2591 — 10100 TORINO

IMM. DRACMA
CORSO VITTORIO EMANUELE N. 87 (Monumento) TELEFONI 51.34.48 - 53.27.86

EDILIZIA RESIDENZIALE
Posizione di prestigio
CORSO TASSONI 81
APPARTAMENTI in costruendo condominio signorile nel verde
3 camere cucina abitabile, entrata, bagno, ripostiglio 5.000.000 mutuo 11.400.000
Salone, 2 camere, cucina, entrata, biservizi, ripostigli 8.050.000 mutuo 12.850.000
Sufficienti 3.000.000 subito

PIAZZA ADRIANO
VIA PAOLINI 19
(Corso Vittorio Emanuele)
APPARTAMENTI
4 camere - entrata - bagno ripostiglio 3.955.000 mutuo 5.550.000

PIAZZA SANTA RITA
VIA BENE VAGIENNA 27
APPARTAMENTO
3 camere cucinotto entrata bagno ripostiglio 2.000.000 mutuo 4.000.000

ITALIA '61
CORSO MARONCELLI 9
APPARTAMENTO
3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 3.000.000 mutuo 6.000.000

CORSO VERCELLI
VIA CUNEO 10
APPARTAMENTO
3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 2.888.000 mutuo 4.000.000

CROCETTA
VIA G. DA VERRAZZANO 20
APPARTAMENTO
2 camere - cucinotto - ingresso bagno ripostiglio 3.500.000 mutuo 4.000.000

VISTA COLLINA
VIA TIZIANO
(angolo Via Marocchetti)
ATTICO PANORAMICO
Saloncino, 2 camere, cucina, entr., bagno, gran terrazzo 7.100.000 mutuo 11.300.000

FRAZIONAMENTO
ECCEZIONALITA' D'OFFERTA
VIA CAVOUR 10
(quasi angolo Via Lagrange)
APPARTAMENTI
2 camere - entrata - servizi 850.000 mutuo 1.450.000
3 camere entrata servizi 1.180.000 mutuo 1.750.000
3 camere - cucinotto - entrata - bagno 1.560.000 mutuo 2.950.000
REDDITO SUPERIORE AL 10 %

R VENDO VILLA SIGNORILE PINO TORINESE, nuovissima costruzione, libera. 2 alloggi di due camere salone cucina doppi servizi, terrazzo caduno, 2 piani fuori terra, 2 garages, cantinata, termosifone centrale, 1000 mq giardino, richiesta L. 33.200.000.
RIVA VIA MAZZINI 1 TORINO

R AFFARONE VENDO NUOVISSIMO CAPANNONE INDUSTRIALE, confinante strada provinciale Asti, previsto carroponte 5 tonnellate, acqua sorgente, mq. 7800 totale, di cui coperti mq. 1500, zona depressa, forte mutuo ventennale.
RIVA VIA MAZZINI 1 TORINO

R VENDO ALLOGGIO SIGNORILE IN VILLA, libero, Pino Torinese, due camere salone cucina doppi servizi, terrazzo, garage, cantina, termosifone centrale, giardino, richiesta L. 15.750.000.
RIVA VIA MAZZINI 1 TORINO

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
in casa di grande rendimento ultima costruzione sul CORSO CESARE CORRENTI
Massime facilitazioni
APPARTAMENTI GRAN CLASSE
Salone 1-2-3 camere
tinello - cucinino - servizi - box
Posizione di assoluto privilegio su area e giardini
Ufficio vendite: VIA MONFALCONE, 157 - TELEFONO 35.64.92

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 800 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 per cento per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. .... 10100 Torino», computata per 6 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

AFFITTASI o VENDESI
tessitura telai automatici Jacquard vicinanze Torino. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 6562 — 10100 Torino.

ALASSIO, privato vende alloggio: camera, tinello, servizi, terrazzo, giardino. Scrivere Galli, via Solva 32/B, Alassio.

LOANO Borghetto. Vendonsi Appartamenti signorili vista mare. Impresa Consi. Tel. 517.886. Torino.

CORSO Firenze, occasionissima, alloggio 115 mq, servizi, nuovo. Libero 545.281.

CASA terreno vendonsi progetto 40 camere. Trofarello. Telefonare 770.469.

PARAGGI Porta Nuova vendo alloggetto 4.400.000 altro 3.200.000 soleggiati, bagno, termocentrale, bagno, quarto piano. Tel. 580.359.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

ORBASSANO (vicino FIAT - INDESIT) complesso residenziale SPARGER vende direttamente in blocco o frazionati ultimi alloggi signorili condizioni eccezionali - Camera, tinello, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi. L. 4.900.000.

Due camere, tinello, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi L. 6.800.000.

Facilitate condizioni di pagamento - Minimo esborso in contanti - Rimanenza Mutuo Cassa Risparmio e rateazioni pari affitto - Ottimo investimento capitale - Reddito elevato assicurato - Rivolgersi direttamente Ufficio Vendite ORBASSANO - Via Torino angolo via Nigra anche festivi telefono 903.050 - o telefonare Torino 751.964 - 752.879.

VIA MONTE CRISTALLO
fra Corso Monte Cucco e via Monte Asolone

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Complesso su piazzale alberato. Vista diretta su Parco Ruffini. Appartamenti di ogni tipo. Mutui-facilitazioni. Ufficio vendite in cantiere. Telefono 380.507 - 383.935

tecnimmobil ti

P.zza Guala 134-134 bis-136 ang. V. Guala
«CONDOMINIO SIMONETTA»
Un condominio signorile in quartiere residenziale affacciato su Piazza
APPARTAMENTI DI TUTTI I TIPI, CON POSSIBILITA' DI ABBINAMENTI
Mutuo e facilitazioni
Ufficio vendite aperto anche mattinate festive.

NICHELINO - Via Don Minzoni
(QUASI ANGOLO VIA XXV APRILE)
Alloggi spaziosi, luminosi, rifiniti signorilmente in nuova costruzione, abitabili a maggio
2-3-4 camere - tinello - servizi
Sufficienti 30 % contanti ✱ Minimo anticipo e dilazioni

VILLA RESIDENZIALE (Borgata Lesna)
4 camere, 2 saloni, tinello, cucinino, doppi servizi, box auto, ampio giardino + abitazione per custode, terreno mq 3000, facilitazioni di pagamento

ALLOGGI DI ALTA CLASSE RIFINITI CON MATERIALI PREGIATI PRONTI PER LA CONSEGNA
Via Tripoli 119
a 100 metri dallo SPORTING CLUB

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Alloggi: 4 camere, doppi servizi, terrazzi coperti, saloni di 32 mq. Adatti anche come uffici o studi. Prezzi da L. 120.000 il MQ. - Box, magazzino
VENDITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
Telefonare 661.797 - 661.805 ore pasti

Impresa S.I.T.I.
via Abeten 20/1-3-5-7 ang. via P. Gaidano 179 zona FIAT - MIRAFIORI

VENDE DIRETTAMENTE, CONSEGNA IMMEDIATA
ALLOGGI MODERNAMENTE RIFINITI
LIRE 2.500.000 VANO
2 vani + cucinotta + servizi
Sufficienti Lire 2.300.000 rimanenza Mutuo
3 vani + cucinotta + servizi
Sufficienti Lire 4.000.000 rimanenza Mutuo.
Telefonare 351.528 oppure VISITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI

C.so Potenza 165-167 ang. V. Terni 35-37
«CONDOMINIO CORALLO»
In grandioso complesso edilizio, appartamenti spaziosi, signorili abitabili subito
2-3-4 CAMERE - SERVIZI
Sufficiente 30 % contanti più Mutuo e dilazioni
Ufficio vendite C. Potenza 175 aperto anche mattinate festive

Corso Montelio ang. v. Vandalino
(BORGATA PARADISO)
Abitabile subito con vista su grande corso, soleggiati, spaziosi, a prezzi introvabili in zona:
2 camere, tinello, servizi L. 7.800.000
Mutuo 50 % e dilazioni
Ufficio vendite aperto anche mattinate festive

LARGO TOSCANA 50
(Incrocio Corso Potenza - Corso Toscana)
A prezzi eccezionalissimi, ultimi alloggi: 2 camere, grande cucina L. 7.200.000
MUTUO 50 % e ulteriori dilazioni

VIA BARDONECCHIA, 96
In costruzione signorilissima con finiture di lusso e giardino antistante: appartamento di 2-3 camere, cucina, servizi - Mutuo e dilazioni

CENTRO RESIDENZIALE - PARCO SANTA MINIMA
(CAVORETTO)
Vendonsi lotti terreno per costruzione ville residenziali zona urbanizzata che verrà dotata di piscina e campo tennis